

8 **Economia**

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 8 GENNAIO 2019

# Como a Pitti Uomo Una vetrina con 1.230 brand

**Fashion.** Si apre oggi la 95esima edizione della rassegna Quest'anno la moda uomo avrà una crescita dell'1,5%, sale il peso dell'export dopo la frenata degli ultimi mesi

**FIRENZE**  
**SERENA BRIVIO**  
Con la 95esima edizione di Pitti Uomo, che si apre oggi a Firenze, il mondo del fashion inaugura il calendario fieristico 2019.

Gli spazi di Fortezza Da Basso sono pronti ad ospitare 1.230 marchi, di cui 542 esteri, con le novità autunno-inverno 2019-20. In base ai numeri della scorsa edizione invernale della kermesse, sono attesi a Firenze 36.000 visitatori, dei quali 9.500 stranieri. Buyer provenienti da Giappone, Germania, Regno Unito, Olanda, Spagna, Turchia, Francia, Cina, Svizzera, Corea, Stati Uniti, Russia, Belgio, Austria e Svezia.

**In missione**  
Sperano che la rassegna sia foriera di buone attività soprattutto all'estero gli espositori comaschi. Achille Pinto presenta a Pitti con le collezioni Franco Ferrari e Pierre Louis Mascia; Clerici Tessuto con i marchi Church's e Fabio Ferretti. Intermoda Canepa con lo storico brand Florio. Milano: Thema con gli accessori uomo Fumagalli 1891 e Franco Bas-

**Spicca lo sviluppo del mercato cinese con un +27%**

si Cravatte. Partecipano all'evento anche Stefano Cau, Rinalcuoio e Mehran.

La vetrina fiorentina viene riconosciuta dalle aziende lariane come la più importante del settore a livello mondiale. Ogni anno si evolve per presentare al meglio le infinite anime dell'eleganza maschile. In questa edizione particolare focus sulle sezioni che declinano la ricerca nel menswear oggi e sulle aree più trendy: progetti che coniugano passione outdoor e attitudine fashion. Buyer provenienti da Giappone, Germania, Regno Unito, Olanda, Spagna, Turchia, Francia, Cina, Svizzera, Corea, Stati Uniti, Russia, Belgio, Austria e Svezia.

Pitti, sempre a detta degli espositori comaschi, è quindi il luogo d'elezione per lanciare nuove iniziative e aggiornare la clientela sullo sviluppo del percorso creativo delle proprie label. Non solo. Sarà soprattutto l'occasione per capire quali prospettive di breve-medio termine si dischiudono per il comparto. Intercedendo gli orientamenti dei principali player e buyer, si capiranno meglio le aspettative sull'evoluzione del menswear italiano nel corso dell'anno appena iniziato.

Tensioni daziarie, esiti incerti della Brexit, elezioni politiche

europee sono solo alcuni dei fattori che potranno influenzare il sistema economico.

Alla luce di queste incognite, gli analisti indicano per il 2019 una "stabilità" delle condizioni congiunturali sperimentate nel 2018. Secondo le stime elaborate dal Centro Studi di Confindustria per la moda maschile si prevede una chiusura del passato esercizio in moderata crescita (+1,5%) oltrepassando, 19,4 miliardi di euro.

### I trend

Nonostante la crescita dei primi 6 mesi dell'anno, a seguito del rallentamento manifestatosi dall'estate in poi, per l'export si stima una decelerazione che porterebbe il ritmo di crescita al +3,9% corrispondente ad un livello complessivo delle vendite estere superiore comunque ai 6,3 miliardi di euro.

L'incidenza dell'export sul fatturato totale del comparto si irrobustirebbe, pertanto, al 67,1%. Sotto il profilo geografico, si rivelano in crescita Germania (+3,5%), Regno Unito (+8,1%) Francia (+2,2%). Nota a sé merita la Svizzera (piattaforma logistico-commerciale per molti operatori del settore) con un +20,5%. Cresce l'export moda uomo sia in Usa (+2,8%) sia in Russia (+6,4%). Spiccano gli incrementi a doppia cifra di Cina (+27,7%) e Corea del Sud (+18,2%).

Trend negativo per il mercato nazionale dove è atteso un ulteriore deterioramento.



Un modello di Herno che interpreta il tema della sostenibilità



Particolari delle cravatte che Clerici Tessuto porta a Pitti

### L'apertura

## Cerimonia inaugurale Atteso anche Boccia

La cerimonia ufficiale di inaugurazione di Pitti Immagine Uomo 95 si terrà oggi, alle ore 10.30, presso lo splendido Salone dei Cinquecento in piazza della Signoria.

Alla cerimonia parteciperanno i rappresentanti delle più importanti istituzioni fiorentine come Dario Nardella, sindaco di Firenze; Antonella Mansi, presidente Centro di Firenze per la Moda Italiana; Claudio Marengoni, presidente Pitti Immagine e presiden-

te di Confindustria Moda e con la partecipazione di Vincenzo Boccia presidente Confindustria, Michele Geraci sottosegretario allo sviluppo economico, Marino Vago presidente SMI.

Pitti è business ma anche cultura. Si apre oggi al museo della moda e del costume a Palazzo Pitti, la mostra "Animalia fashion". L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 5 maggio. Nelle 20 sale sono esposti 57 vestiti disegnati tra il 2000 e il 2018, ma anche accessori e gioielli che propongono un viaggio nella storia della scienza zoologica. Il direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike Schmidt, ha parlato di una «mostra spettacolare dedicata al mondo zoologico» e di un'esposizione «innovativa, mai fatta prima».

## Carlo Ferro nominato al vertice dell'Ice

**Made in Italy**  
Vicepresidente di Assolombarda e advisor della Commissione europea

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ice ha nominato presidente Carlo Maria Ferro, dopo la recente nomina da parte del Consiglio dei Ministri di Stefano Corti e dello stesso Ferro a membri del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia.

Nato a Savona 57 anni fa, Ferro ha alle spalle oltre 30 anni di carriera manageriale in aziende fortemente orientate alla competizione internazionale sui mercati globali. Ferro è anche vice presidente di Assolombarda con delega alle Politiche industriali e Fisco e membro del Consiglio Direttivo del Digital Innovation Hub Lombardia, incarichi che lascia al fine di assicurare la massima indipendenza al ruolo di presidente dell'Ice. È inoltre advisor della Commissione Europea come membro dello Strategic Forum per i grandi progetti di interesse europeo nonché adjunct professor presso la Luiss Business School e codirettore scientifico del suo Master in Corporate Finance.

«Assumo questo nuovo incarico con entusiasmo nel portare le mie esperienze e competenze tecniche a servizio del Paese, enorme rispetto per le eccellenze produttive dell'intero tessuto nazionale di grandi e PMI, artigiani e coltivatori, consapevolezza delle nuove sfide da affrontare nell'economia digitale e ottimismo per l'opportunità di far leva sui mercati e i capitali esteri per accelerare crescita, sviluppo sociale e inclusione dei giovani», afferma Ferro.

## Nasce a Erba il dispositivo per la casa smart

### Tecnologia

Living Now di BTicino premiato negli Usa «Puntare sull'innovazione fa la differenza»

Da Erba a Las Vegas per salire sul tetto del mondo. Living Now - la nuova linea connessa di BTicino dotata di comando con assistente vocale integrato - ha vinto il CES Innovation Award 2019 categoria Smart Home, riconoscimento voluto quarant'anni fa dalla Consumer Technology Association per celebrare progetti d'eccellenza nel più grande e influente evento al mondo dedicato alla tecnologia.

Il sistema italiano, presentato in anteprima negli Stati Uniti, è parte integrante dell'infrastruttura elettrica della casa ed è in grado di recepire suoni anche a grande distanza attivando tutte le funzioni connesse: dalle luci alle tapparelle, dai termostati ai videocitofoni.

«A Las Vegas - ha dichiarato l'amministratore delegato di BTicino Franco Villani - è stata premiata l'eccellenza italiana nella tecnologia e nel design. Siamo convinti che, per fare la differenza in un settore competitivo come il nostro, sia necessario puntare sull'innovazione; arricchiamo il valore dell'impianto elettrico e offriamo all'utente sempre più funzionali-



Il comando con assistente vocale integrato

tà, informazioni e interazione. Grazie ai nuovi comandi vocali Living Now conferma di rappresentare per il mondo delle infrastrutture elettriche la stessa rivoluzione che lo smartphone ha rappresentato per le telecomunicazioni. Un giudizio che è stato evidentemente condiviso

dai designers, dagli ingegneri e dai rappresentanti dei media di tecnologia chiamati a votare per i CES Innovation Awards. Tanti gli aspetti valutati dalla giuria: funzionalità e design ovviamente, ma anche attrattività per il consumatore, progettazione e come il prodotto si pone nei con-

fronti dei competitor.

La linea Living Now, realizzata in collaborazione con Netatmo (società specializzata in soluzioni smart per la casa recentemente acquisita dal gruppo Legrand), permette la gestione delle sue funzioni attraverso l'app Home + Control e gli assistenti vocali Amazon Alexa, Apple HomeKit e Google Home. Inoltre può essere installata con la soluzione domotica My Home Up.

Tecnologia d'avanguardia che per i consumatori si traduce in risparmio di tempo e di energia. Il cuore di tutto è tra Como e Varese: se nella sede principale dell'azienda si curano la produzione e il design, è nello stabilimento di Erba che si sviluppa la parte tecnologica. Tutti gli impianti produttivi e di controllo qualità di BTicino sono intelligenti e interconnessi a sistemi di gestione e di elaborazione dati, in un perfetto contesto di Industria 4.0. Con Living Now - hanno proseguito i responsabili societari - uniamo il meglio della ricerca estetica alle più avanzate tecnologie smart».

**Davide Giuliani**

## Promozione turistica Spazi gratis nelle fiere

### Il bando

Regione Lombardia ha pubblicato il bando per la partecipazione alle iniziative di promozione turistica in Italia e all'estero per il primo quadrimestre 2019. Il bando permette agli operatori del settore di essere presenti all'interno dello spazio di Regione Lombardia a titolo gratuito.

Le aziende che intendono partecipare alle iniziative dovranno compilare entro oggi la scheda di adesione sulla piattaforma web dedicata.

Il bando prende in considerazione il Salon des Vacances-Bruxelles, la Bit di Milano, l'Imtm di Tel Aviv, l'E.E. di Monaco, l'ITB di Berlino e l'ATM Dubai.



### Associazioni

### Esserci per gli altri

#### Dati progetto Decima Caritas di Erba

Soldi raccolti  
(in euro)

Famiglie  
aiutate

1° ANNO  
2012/ 2013

61.000 47

2° ANNO  
2013/ 2014

51.000 60

3° ANNO  
2014/ 2015

50.600 58

## «Sono ancora vivo Ed è tutto merito della generosità»

**La Decima.** Il progetto di aiuto della Caritas di Erba  
«Mi hanno rimesso in piedi, senza di loro sarei morto»

**BENEDETTA MAGNI**

«Se non avessi incontrato le persone della Caritas di Erba sarei morto. Invece loro mi hanno aiutato a rimettermi in piedi, ora sono sereno, anche se non ho ancora un lavoro». Giuseppe Di Leo, 57 anni, origini calabresi, vuole dire grazie agli erbesi, perché con il sostegno del progetto Decima, un'iniziativa pensata dalla Caritas e arrivata ora al settimo anno di azione, è riuscito a uscire dalla crisi economica ed esistenziale nella quale era precipitato.

#### La caduta e la rinascita

«Avevo un distributore di benzina sulla superstrada 36, ma sono fallito - racconta nel "quartier generale" della Caritas alla Cdg di Erba - Tante le cause che hanno portato a questa situazione: ho subito 19 furti nonostante le 16 telecamere collegate con i carabinieri, le banche hanno smesso di farmi prestiti, ho affrontato un divorzio. In poche parole mi sono trovato in mezzo alla strada perché nel frattempo ho perso anche la casa che è andata all'asta». Al fallimento economico si è aggiunta la sensazione di aver fallito anche nella vita, come persona. «Provo tanta vergogna, così sono arrivate la depressione e allo stesso tempo l'incapacità di reagire. Non mangiavo, non mi interessava più niente». Poi la luce.

«Grazie ad alcune conoscen-

ze che avevo all'interno dell'oratorio ho incontrato la Caritas. Per qualche mese mi hanno mandato alla mensa del povero Mani aperte che mi ha accolto nei suoi locali». È stato a questo punto della storia di Di Leo che è entrato in gioco il progetto Decima. Grazie alle somme che tutti i mesi fedeli erbesi mettono a disposizione per chi si trova in situazioni di difficoltà, Di Leo è rientrato in una di quelle circa 50 famiglie che ogni anno vengono sostenute economicamente per uscire da un periodo di crisi. «All'inizio è stata la cauzione di un monolocale trovato in affitto. Poi i primi affitti, qualche bolletta - dice - Praticamente mi hanno rimesso in piedi. Ora un lavoro ancora non ce l'ho, solo qualche lavoretto saltuario, ma riesco a mantenermi. Certo, mi manca ancora qualche arretrato, ma non mi lamento. Mi sento sereno. Ho anche apprezzato la gioia di vivere con poco: non ho la macchina, ma non mi interessa».

Ha ritrovato il sorriso anche



«Le difficoltà  
non sono finite  
Ma ho recuperato  
un po' di serenità»

Zenabo Dabre, giovane mamma trentenne, originaria del Burkina Faso. La sua era apparentemente una storia a lieto fine, ma solo fino a qualche anno fa. Il marito, Salifou, arrivato in Italia nel 2000, aveva un lavoro da meccanico e si era pure comprato una casa a Erba. Aveva fatto arrivare la sua giovane sposa e le bambine. Poi la crisi gli ha tolto il lavoro. Zenabo è rimasta sola perché il marito è partito alla ricerca di un'occupazione.

#### Rinunciare per gli altri

«Con il progetto Decima la Caritas mi ha aiutato quasi due anni. Ora per fortuna mio marito ha trovato un lavoro in Inghilterra e riesce a mantenermi, ma ho perso la casa. Non sono ancora uscita dalle difficoltà, ma ho recuperato un po' di serenità. In quel periodo senza mio marito e senza la Caritas non ce l'avrei fatta da sola». Anche Zenabo ha potuto rialzarsi grazie alla solidarietà di chi offre parte di quello che ha una volta al mese per dieci mesi da dicembre a luglio.

Il progetto di carità è ripartito anche quest'anno e si chiama «Incontro a ogni persona con la bontà e la tenerezza di Dio». Cosa si chiede a chi aderisce? L'impegno, condiviso in famiglia, ogni mese a versare la «Decima», destinando una parte di quanto si spende per compleanni, vacanze o i regali agli amici. Una rinuncia che aiuta altre vite.



Zenabo Dabre e Giuseppe Di Leo, due dei protagonisti del progetto "Decima" realizzato dalla Caritas di Erba



Volontari al lavoro in una mensa per i poveri della Caritas ARCHIVIO

## Bollette, arretrati e affitti A pagarle sono i fedeli

All'inizio era stata la diocesi di Milano, sulla spinta del cardinale Dionigi Tettamanzi a pensare, in piena crisi economica, a uno strumento che potesse contribuire a far ritrovare alle persone un lavoro e a dare un sostegno concreto. Era il 2009 e il progetto, volto a sensibilizzare soprattutto il mondo delle aziende e del terzo settore, si chiamava Fondo Famiglia Lavoro, ed era finalizzato a intervenire in

quei momenti di difficoltà dovuti in particolare alla perdita dell'occupazione. Un progetto che nel corso degli anni è stato rinnovato fino al Fondo Famiglia Lavoro 3.0, orientato soprattutto a favorire la ricollocazione nel mercato del lavoro attraverso lo strumento del tirocinio. Se, infatti, già nella seconda fase l'erogazione diretta di sussidi era stata superata a favore di una pluralità di interventi, ora la riqualifica-

zione professionale diventa la preoccupazione esclusiva.

Nel frattempo però anche le parrocchie e le Caritas locali, come quella di Erba, si erano attivate per dare un sostegno a quelle famiglie in temporanea difficoltà a causa della perdita del lavoro. Nel dicembre del 2012 è nato il progetto Decima. In sei anni di raccolta di contributi ogni anno i fedeli erbesi hanno messo a disposizione di chi è meno



Angelo Mauri

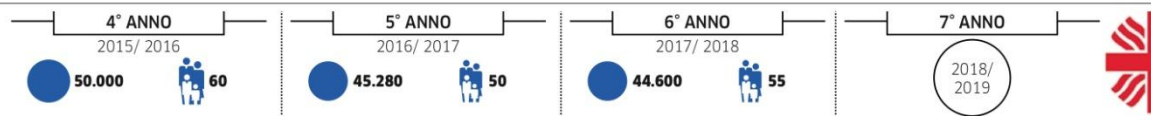
fortunato tra i 40 e i 50 mila euro all'anno per il pagamento di affitti, arretrati, bollette. Si chiama Decima perché richiama un'antica tradizione. Da qualche giorno è iniziata la settima edizione. In cosa consiste? Ogni mese, per dieci mesi (da dicembre a luglio), chi decide di aderire dona una busta con i propri risparmi in chiesa. Soldi che la Caritas deciderà di utilizzare aiutando le famiglie in difficoltà, segnalate o attraverso il Centro di ascolto o dai Servizi sociali del Comune.

«La quota mensile che si decide di destinare alla decima spesso è condivisa in famiglia. A questa si aggiunge l'equivalente di qualche pic-

cola rinuncia - racconta uno dei volontari della Caritas, Angelo Mauri - Dopo sette anni ormai chi ha già aderito in passato va un po' in automatico, ma è sempre bello e utile riprendere il filo del discorso per dare più importanza e più senso alla scelta di cedere una parte dei propri "guadagni" per sostenere chi è meno fortunato di noi. Quello che per noi è un di più, per qualcun altro potrebbe essere indispensabile per superare le difficoltà di un periodo sfortunato». Cifre che se in una situazione di benessere non fanno la differenza, possono essere invece efficaci in situazioni più disperate.

B. Mag.





## «Con i fondi della Diocesi ho ritrovato salute e lavoro»

**La storia.** Sergio gestisce un'associazione che rigenera e dona vecchi pc. Ma non sempre è andato tutto bene: «Oggi ho nuove energie e speranze»

MANUELA MORETTI

«Grazie ai fondi erogati dalla Diocesi ho potuto affrontare spese mediche che non avrei potuto sostenere diversamente e che mi hanno permesso di mantenere il lavoro». Sergio Baragiola, tecnico informatico presso la Cooperativa "Il Seme" di Como, racconta con queste parole l'aiuto che gli ha permesso di andare avanti con la sua attività lavorativa e di dare una svolta alla sua vita. «A causa di gravi problemi odontoiatrici, che mi procuravano una serie di infezioni andando ad influire sulla mia salute personale e si ripercuotevano su tutto l'organismo - precisa Baragiola - avevo difficoltà a mantenere un'occupazione stabile: avevo bisogno di rimettermi in gioco nel mondo del lavoro, e di un sostegno per poter andare avanti e affrontare diversi aspetti della mia vita con nuove energie e speranze».

### Un aiuto e un progetto

I fondi erogati dalla Diocesi hanno permesso a Sergio di ricevere un aiuto concreto non solo per le spese odontoiatriche, ma di avere anche un sostegno psicologico, aiutandolo sotto ogni aspetto: «Li ho utilizzati da una parte per affrontare spese mediche che altrimenti non avrei potuto sostenere, dall'altra per avere un sostegno psicologico che mi aiutasse a mantenere un lavoro stabile, dopo mesi di disoccupazione e lavoro precario, aspetto, quest'ultimo che per me è stato di fondamentale importanza». Sergio Baragiola presso "Il Seme", cooperativa specializzata



Sergio Baragiola, tecnico informatico: gestisce l'associazione "Il nuovo social" BUTTI

nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e in difficoltà, si occupa sia di informatica che di amministrazione, ma l'interesse per il terzo settore lo coltiva anche in ambito privato, tanto da gestire, insieme ad un'altra persona, un'associazione di volontariato che si chiama "Il Nuovo Social" (<https://ilnuovosocial.wordpress.com>).

Il progetto si propone di richiamare l'attenzione sulla necessità di realizzare un'attività legata alla rigenerazione dei computer, che possa fornire un'occupazione socialmente utile ai pazienti della struttura psichiatrica di Como di San Martino, con l'intento, da un lato, di aiutarli ad essere autonomi

nelle operazioni manuali e, dall'altro, donando il materiale rigenerato alle strutture che ne hanno bisogno.

### Un circolo virtuoso

«Gestisco l'associazione "Il Nuovo Social" insieme a un'altra persona - racconta Baragiola - e, attraverso i canali che ci ha messo a disposizione l'Asl di Como, all'ex manicomio San Martino di Como rigeneriamo vecchi computer per poi ridonarli attraverso l'aiuto e il lavoro dei ragazzi della struttura psichiatrica: il mese scorso, ad esempio li abbiamo donati a una scuola di Muggiò per creare una piccola aula informatica». Oltre alle scuole, sono molte le associazioni e i soggetti che be-

neficiano di questa iniziativa, che non solo porta nuova speranza alle persone ricoverate nel Centro diurno di San Martino, facendole sentire attive e utili alla società, ma permette a chi non ha la possibilità di acquistare dei pc, di utilizzare quelli da loro rigenerati, informando i beneficiari sul contenuto educativo e sociale del progetto.

Un circolo virtuoso, creato da chi, come Sergio, ha ricevuto un aiuto ma che non si è dimenticato di chi continua ad avere bisogno di sentirsi utile mediante il lavoro, che diventa, per i pazienti del San Martino, così come lo è stato per lui, un importante strumento di emancipazione e indipendenza.



## Il lavoro, la crisi e infine la luce: «Così papà è rinato»

### La storia

Ahmed, 51 anni e quattro figli: dopo vent'anni in Italia ritrova un lavoro grazie alla cooperativa "Si può fare"

«Il suo sogno grande era di andare in Europa - dalla voce di Sakina la storia di Ahmed Mostatira, il suo papà -. È arrivato nel 2000 in Italia, dove già c'era mio zio. In quei tempi andava di moda viaggiare in giro e scoprire il mondo».

Ahmed Mostatira ha 51 anni, dal Marocco si è trasferito

in Italia vent'anni e quattro figli fa. Sakina ora ha 26 anni, è la più grande, cresciuta a Olgiate Comasco ha una parlata vivace e fluida e presta la voce a suo padre, di professione muratore.

C'è stato tanto lavoro fino al 2009, si muoveva nei vari cantieri, poi la crisi è calata pesante sull'edilizia e Ahmed è rimasto a casa, in un crescendo di frustrazione e insofferenza, mentre in famiglia prima la figlia maggiore poi la moglie hanno cominciato a lavorare. Ma non può bastare e Ahmed

ha continuato a cercare. «Trovare lavoro per lui non è facile alla sua età e avendo fatto solo e sempre il muratore, se c'è spazio preferiscono assumere uno di 20 anni. Ma mio papà vuole aiutare in casa e muoversi perché si sente inutile a non fare nulla per un periodo così lungo e con una grande famiglia».

Il non stancarsi di chiedere lavoro lo ha premiato. Un amico inserito nella cooperativa "Si può fare" (nella foto sopra) lo segnala a Bruna Bottelli volontaria di lungo corso alla Ca-

ritas. La parrocchia per le manutenzioni leggere, la pasticceria Regno delle Due Sicilie, il mobilificio Arredi Belloni, New Cleaning Group, la valigeria Bric's, la Tessitura Taiana, la ditta Frank Trezezero srl e la ditta Monteliveto hanno avviato tirocini con borsa lavoro, spesso rinunciando al contributo di Caritas.

Tirocini veri, dove le persone in difficoltà imparano un nuovo mestiere. In alcuni casi molte di loro hanno assunto chi avevano formato dando concretezza all'avviamento al

lavoro e prendendosi a cuore la vita delle persone, italiane o straniere in modo indifferente.

La discriminante vera è l'attitudine, la propensione al lavoro.

«Così mio padre ha fatto domanda e lo hanno chiamato. Ha superato il colloquio di selezione con Bruna e con le persone della cooperativa - continua Sakina -, ora è molto contento. Da una settimana ha iniziato a lavorare nell'orto e nel magazzino qui a Olgiate».

M. Gis.

### L'inchiesta

### Gli aiuti alle famiglie

Altro bonus famiglia per redditi sotto i 22mila euro

**C'è anche un aiuto dalla Regione**  
**Domande dal 16 gennaio**

C'è un'altra possibilità per i nuclei familiari a Como che si trovano in difficoltà. Da mercoledì 16 gennaio, si può presentare domanda per ottenere il bonus famiglia 2019 dalla Regione. Tradotto in cifre, un contributo di 1.500 euro per i nuclei in condi-

zioni di vulnerabilità e fragilità, con la donna in stato di gravidanza o in caso di adozione. Se nascono o si adottano gemelli, il contributo si moltiplica per ogni figlio. A questo proposito sono stati stanziati 5,4 milioni. «La misura sperimentale - ha

spiegato l'assessore regionale Silvia Piani - resterà attiva fino al 30 giugno 2019. Poi procederemo, come a una sua revisione nell'ambito del processo di aggiornamento della legge regionale 23/99 in materia di Politiche per la famiglia». Tra i requisiti,

un valore Isee non superiore a 22mila euro e residenza continuativa in Lombardia per cinque anni. La domanda potrà essere presentata dalle ore 10 del 16 su [www.bandi.servizi.it](http://www.bandi.servizi.it). Non si dovrà però avere analoghe agevolazioni statali e comunali.

# Bonus per gli asili nido È boom di richieste

**L'incremento.** Nel 2018 presentate 1200 domande, nel 2017 erano 700. L'aiuto dello Stato può arrivare fino a 1500 euro l'anno, lo eroga l'Inps

MARILENA LUALDI

Crescono le richieste del bonus nido, stabili quelle relative alla nascita e ai bebè. Ma un dato importante è anche culturale: non c'è proprio il baby boom di questi tempi, nemmeno sul territorio. Si registra piuttosto una maggiore consapevolezza da parte delle famiglie degli strumenti a disposizione.

**I dati per i nidi**

Partendo proprio dal bonus nido, si è assistito al raddoppio delle domande nel giro di un anno nella nostra provincia. In città in particolare, sono salite da 467 a 869; nel 2017 ne sono state accolte 442, quindi il 94,65%, l'anno successivo il 77,1%. Quest'ultimo dato, tuttavia, non deve trarre in inganno: non si è verificato un boom di domande inadeguate, anzi, come vedremo in seguito è il contrario.

«La percentuale è calcolata rapportando il numero di domande accolte al numero di domande presentate - spiega infatti la direttrice dell'Inps provinciale Rosaria Carliello - la differenza, pertanto, non è data solo dal numero di pratiche respinte, ma anche dal numero di quelle in fase istruttoria». Mentre chiaramente il 2017 è stato tutto evaso, per lo scorso anno ci sono ancora verifiche in corso con richiesta di ulteriore documentazione. O magari si chiede l'Iban per versare quanto dovuto e la risposta si fa attendere.

La stessa tendenza al raddoppio si riscontra a Erba, con

le 88 domande presentate che sono diventate 161 nel giro di dodici mesi (via libera rispettivamente a 82 e 121), anche più radicata a Cantù dove sono state inviate 395 nel 2018, contro le 182 dell'anno precedente. Qua tra l'altro, con un elevato grado di accoglimento, addirittura maturato nel tempo: da 85% si è saliti a 96%.

Ricordiamo che il bonus nido deriva dall'articolo 1, comma 355 della legge dell'11 dicembre 2016. Prima con un contributo di massimo 1.000 euro, per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche; adesso si sale a 1.500 euro. Il premio è corrisposto direttamente dall'Inps su domanda del genitore.

Il grosso della documentazione riguarda però il bonus mamma domani (o premio na-

scita). Un importo di 800 euro che viene versato dall'Inps per la nascita o l'adozione di un minore su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza (inizio dell'ottavo mese di gravidanza) o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo.

A Como lo scorso anno le richieste sono state leggermente inferiori, 2.655 contro le 2.793 dell'anno prima. Nel 2017 erano state accolte per il 93%, nel 2018 per ora si è fermi all'85%. A Erba medesimo trend: da 511 si è scesi a 472, dal 96,9% all'ancora provvisorio 79,2%. Si differenzia ancora una volta la realtà canturina, perché qui si è verificato un lieve incremento: da 917 a 937, con il via libera rispettivamente per il 96,5% e 94,1%.

**Bonus bebè**

Interessante anche lo zoom dell'Inps provinciale sul bonus bebè (su cui quest'anno ci sarà un parziale potenziamento). L'assegno di natalità è mensile e destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affidamento preadottivo. Tra i requisiti, c'è il parametro Isee non superiore a 25mila euro. L'assegno si versa ogni mese fino al terzo anno di vita del bambino o al terzo anno dall'ingresso in famiglia del figlio adottato o in affidamento preadottivo. Un beneficio avviato nel 2014.

Su questo fronte, a Como c'è stato sì un leggero calo (da 1.249 a 1.149), d'altro canto è cresciuto il numero di domande accolte (dal 79% all'88,8%). A Erba il numero di richieste è

rimasto esattamente lo stesso, 242, e così la tendenza ad accoglierle (83,7% e 78,1%, sempre tenendo conto che nel 2018 ci sono ancora pratiche in fase di valutazione). Infine a Cantù si conferma la differenza rispetto alle altre città: le richieste per accedere al bonus bebè sono infatti aumentate di quasi 50 unità, raggiungendo quota 503. Anche il grado di accoglimento è salito, dall'80,1% al 92,45%.

**Con il patronato oppure no**

Ci sono famiglie che si rivolgono al patronato per la compilazione, altre che agiscono da sole. Anche perché parliamo appunto di una fascia di età più informatizzata, che dialoga insomma con il mondo digitale in maniera più immediata rispetto ad esempio a molti di coloro che bussano all'Inps per la pensione.

Le pratiche sono dunque portate avanti spesso in autonomia, e anche con una certa completezza. Quando gli uffici dell'Inps riscontrano invece delle lacune, si rivolgono alle famiglie o al patronato nel caso di assistenza da parte di questi enti agli utenti, per avere ulteriori dettagli, e questo appunto allunga i tempi di esame e poi di accoglimento.

I due fattori insieme incidono insomma in questo aumento e in qualche caso anche nel più elevato numero di domande accolte: maggiore conoscenza degli strumenti, che ormai sono entrati nella mentalità, e una più accentuata dimesticazione informatica.

### La crescita

#### BONUS MAMMA DOMANI (O PREMIO ALLA NASCITA)

|             | Presentate | Accolte | % accolte |
|-------------|------------|---------|-----------|
| <b>COMO</b> |            |         |           |
| 2017        | 2.793      | 2.608   | 93,38%    |
| 2018        | 2.655      | 2.257   | 85,01%    |

|             |     |     |        |
|-------------|-----|-----|--------|
| <b>ERBA</b> |     |     |        |
| 2017        | 511 | 495 | 96,87% |
| 2018        | 472 | 374 | 79,24% |

|              |     |     |        |
|--------------|-----|-----|--------|
| <b>CANTÙ</b> |     |     |        |
| 2017         | 917 | 885 | 96,51% |
| 2018         | 937 | 882 | 94,13% |

#### BONUS NIDO

|             | Presentate | Accolte | % accolte |
|-------------|------------|---------|-----------|
| <b>COMO</b> |            |         |           |
| 2017        | 467        | 442     | 94,65%    |
| 2018        | 869        | 670     | 77,10%    |

|             |     |     |        |
|-------------|-----|-----|--------|
| <b>ERBA</b> |     |     |        |
| 2017        | 88  | 82  | 96,87% |
| 2018        | 161 | 121 | 79,24% |

|              |     |     |        |
|--------------|-----|-----|--------|
| <b>CANTÙ</b> |     |     |        |
| 2017         | 182 | 155 | 85,16% |
| 2018         | 395 | 381 | 96,46% |

FONTE: Ufficio Inps di Como



**SPM**

Lo sportello di **Como**  
sarà aperto al pubblico  
Dal lunedì al venerdì  
dalle ore 09.00 alle ore 17.00  
orario continuato

Per il servizio necrologie **Tel. 031.582222**  
Mail: [necro@laprovincia.it](mailto:necro@laprovincia.it)

## Cgil: «L'offerta pubblica andrebbe potenziata»

**Il sindacato**

Matteo Mandressi:  
«Troppe privatizzazioni  
Serve un servizio nido  
accessibile a tutti quanti»

I bonus sono una risposta parziale secondo la Funzione pubblica Cgil provinciale. Importante in momenti di crisi, ma parziale. Quello che servirebbe davvero alle famiglie di Como è una maggiore offerta pubblica.

«Perché è questa che va po-

tenziata - osserva infatti il segretario della Fp Cgil Como Matteo Mandressi - E va soprattutto resa il più possibile accessibile. Invece in città si è ridotta negli ultimi anni».

Non si discute naturalmente il bonus che sta alleviando tante difficoltà: «Certo che no, ma in un mondo ideale il bonus dovrebbe essere un servizio pubblico completamente accessibile, a condizioni favorevoli. Come aveva un'offerta pubblica

consolidata, nei decenni, per intercedere nel periodo di Spallino, dal punto di vista storico e culturale. Sulla provincia poi ci sono numeri ben più contenuti, a Cantù due nidi ad esempio».

Secondo Mandressi, il bonus resta un'iniziativa a tantum. Invece, la rete di nidi più solida sarebbe una risposta strutturale: «Le privatizzazioni non hanno portato a un miglioramento del servizio. Dunque ripensare in quest'ottica non è antiquato, casomai è un approccio moderno. Perché il ruolo regolatore del pubblico, pur aggiornandolo, è fondamentale. Tanto più in una società che cambia ed è anche multietnica».



A Como 1149 domande nel 2017

*Il bonus bebè, 80 euro al mese per redditi sotto i 25mila euro*

Il bonus bebè resta e alza anche il tiro. Ricordiamo che le famiglie in città che hanno presentato la domanda lo scorso anno sono state 1.149. Dunque un aiuto prezioso per un numero significativo di comaschi. Adesso è stato confermato per

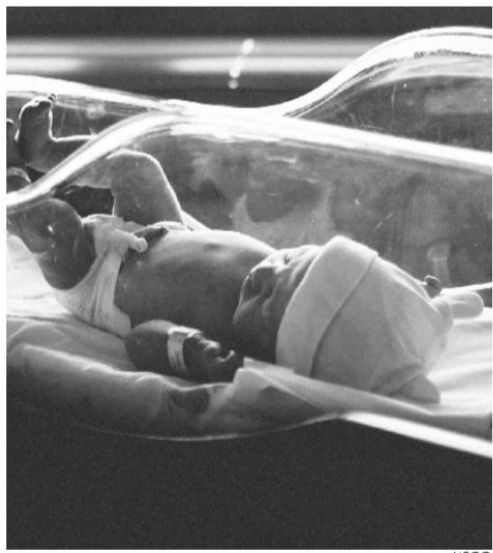
ogni figlio nato, adottato oppure in affido preadottivo tra il primo gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019. Un contributo economico di 80 euro mensili per i nuclei con un Isee tra i 7mila e 25mila euro (per 960 euro annuali): il doppio per chi ha invece un parametro

Isee sotto i 7mila euro. La buona notizia è che per il secondo figlio quest'anno c'è un contributo rafforzato del 20% (cioè significa 96 euro o 192 euro, a seconda delle condizioni in fatto di Isee). Per quanto riguarda invece il bonus mamma domani, è una

misura strutturale. La domanda deve essere presentata all'Inps con i servizi telematici accessibili tramite il Pin, attraverso il portale dell'istituto oppure tramite i patronati con i loro servizi telematici o ai numeri del contact center.

### BONUS BEBÈ

|              | Presentate | Accolte | % accolte |
|--------------|------------|---------|-----------|
| <b>COMO</b>  |            |         |           |
| 2017         | 1.249      | 987     | 79,02%    |
| 2018         | 1.149      | 1.020   | 88,77%    |
| <b>ERBA</b>  |            |         |           |
| 2017         | 252        | 211     | 83,73%    |
| 2018         | 252        | 197     | 78,17%    |
| <b>CANTÙ</b> |            |         |           |
| 2017         | 458        | 367     | 80,13%    |
| 2018         | 503        | 465     | 92,45%    |


L'ES

## Ma Francia e Germania fanno molto più di noi

**L'intervista.** Francesca Dotti, ricercatrice dell'Università Cattolica. In Italia porta i figli al nido una famiglia su quattro, in Svezia una su due

In Germania servizi e cura dell'infanzia, in Svezia molti più giorni di congedo parentale, in Francia sostegni economici anche al cetto medio. In fatto di politiche della famiglia l'Italia non riesce a competere con gli altri grandi Paesi europei. Lo afferma Francesca Luppi, assegnista di ricerca del Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università Cattolica di Milano.

Che cosa è cambiato con la Legge di Bilancio rispetto alle politiche familiari?

«Poco e niente, eccetto alcuni interventi in favore delle famiglie con Isee basso, come nel caso del bonus nidi e il congedo di paternità esteso di un giorno. Gli interventi sono rimasti gli stessi e da anni rivelano la loro inadeguatezza rispetto al sostegno della crescita demografica».

Negli altri Paesi europei che cosa succede di diverso?

«Prendiamo per esempio la Germania, fino a pochi anni fa aveva tassi di fecondità bassi, come l'Italia, ma recentemente si sono alzati. Lo Stato ha investito in servizi e cura dell'infanzia, aumentando i posti negli asili nido e ampliando l'offerta di servizi complementari, rispondendo alle nuove necessità delle madri di avere supporto rispetto a orari di lavoro flessibili».

È una situazione molto diversa da quella italiana?

«La situazione italiana è drammatica, per i bambini da



Un asilo nido in provincia di Como



Francesca Dotti

■ «In Italia gli sgravi sono la metà di quelli transalpini e destinati soltanto ai redditi bassi»

■ «La Germania ha reagito all'indice di bassa natalità ampliando i servizi per la famiglia»

zero a due anni la percentuale di chi usufruisce di servizi come gli asili è del 25%. In Spagna e Germania sale tra il 35 e il 40%, mentre Francia e Svezia oltre il 50%.

E rispetto agli sgravi fiscali e trasferimenti?

«In Italia ce ne sono e sono simili a quelli di altri Paesi. Ma a cambiare è la percentuale di Pil investito. In Italia siamo all'1,5%, in Francia il 2,5%, in termini assoluti, di euro spesi, siamo alla metà. Inoltre gli sgravi fiscali in Italia si concentrano sui redditi bassi, in altri Paesi come la Francia anche per i ceti medi».

E poi c'è il tema dei congedi.

«In Svezia, oltre alle due set-

timane obbligatorie dopo la nascita del figlio, ci sono 60 giorni per la madre e 60 giorni per il padre. In Italia per i padri è di cinque giorni, per le madri 22 le settimane obbligatorie, a cui si aggiunge il congedo parentale facoltativo, concesso al 30% dello stipendio. Per i padri fanno meglio anche la Spagna con quattro settimane, l'Inghilterra (due settimane), e la Francia (14 giorni)».

Quanto è importante il congedo del padre?

«È fondamentale, è una questione culturale, che ha risvolti nel mondo del lavoro, per cambiare la percezione dei datori di lavoro riguardo alle donne che "si assentano più degli uomini"».

Elisa Riva

20 **Como**

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 8 GENNAIO 2019

## Il provveditore «Per le iscrizioni occhio al lavoro»

### Scuola

Da ieri e fino al 31 gennaio le iscrizioni online. Il dirigente Roberto Proietto: a Como offerta adeguata

Al via le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Da ieri e fino alle 20 di giovedì 31 gennaio, è aperta la procedura online per la scelta dell'istituto per settembre 2019.

### Coinvolte 17mila famiglie

La decisione tocca ai futuri "primi" di elementari, medie e superiori. Un appuntamento importante per circa 17mila famiglie, in particolare per i seimila alunni in uscita dalla terza media.

«Le possibilità non mancano – spiega il provveditore **Roberto Proietto** – quindi, il mio con-

siglio è di sfruttarle tutte, informandosi in maniera adeguata. Inoltre, per esempio, per quanto riguarda le superiori, è importante confrontarsi con gli insegnanti delle secondarie di primo grado e, al contempo, capire bene quali sono le attitudini e i desideri dei propri figli, scegliendo in base a elementi concreti e non seguendo mode».

Secondo Proietto non ci sono scuole di serie A e B: «Non esiste una piramide – continua – in cui al vertice magari ci sono i licei e poi a scendere le altre. Non è così». Un aspetto importante, per il provveditore, è la prospettiva occupazionale: «Viviamo in un mondo in cui mercato lavoro è complicato – aggiunge – È molto bello che una persona scelga quello che vuol fare realmente nella vita, ma questo va coniu-



Roberto Proietto, provveditore: «Ragazzi, pensate al futuro»

■ Il consiglio:  
«Scegliere quello  
che si vuole fare  
ma guardando  
anche la realtà»

gato con scelte di realtà. Un dato che ci viene continuamente messo davanti agli occhi dalle Camere di commercio è l'esistenza di posti di lavoro per settori dove c'è carenza di diplomati». Per il provveditore, è necessario scegliere avendo un occhio sul futuro, pensando a quei segmenti di formazione in grado di seguire i tempi e capaci di

preparare i giovani per lavori del domani. «L'offerta sul territorio è adeguata – conclude – abbiamo infatti cercato, dove possibile, di consentire la costruzione di classi anche ridotte rispetto ai parametri ministeriali per consentire magari la creazione o la continuazione di corsi, anche in zone periferiche della provincia».

### La procedura

Le iscrizioni online, riguardano anche i corsi di istruzione e formazione dei Centri di formazione professionale regionali (in quelle aderenti, fra cui la Lombardia). Per le scuole dell'infanzia la procedura è cartacea. Per le paritarie, resta sempre facoltativa. Per accedere i genitori devono aver effettuato la registrazione al portale [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it) (disponibile già dal 27 dicembre scorso).

Negli anni passati, la finestra era fissata da metà gennaio ai primi di febbraio. La novità è stata annunciata dal Miur attraverso una circolare inviata alle scuole. Per il ministero, partire prima significa definire in anticipo gli organici, così da riuscire a portare in cattedra tutti i docenti per l'inizio dell'anno scolastico.

A. Qua.

## Notte al liceo Balli, musica e anche recite in greco

### Al classico Volta

Ritorna l'appuntamento con la notte nazionale del liceo classico. Al Volta di via Cesare Cantù, in contemporanea con altri quattrocento licei italiani, l'appuntamento è per venerdì, dalle 18 a mezzanotte.

Porte aperte alla cittadinanza, che potranno assistere a svariate esibizioni degli studenti come maratone di letture di poeti antichi e moderni, esposizioni di arti plastiche e visive, concerti e presentazioni di libri. Si comincia in aula Benzi con la proiezione video nazionale, i saluti e la lettura dei tre brani degli studenti premiati sul tema della cultura classica. A seguire, ci saranno, fra le altre cose, indovinelli latini, le Baccanti di Euripide rivisitate dallo scrittore nigeriano Wole Soyinka, tip tap e del coro per concludere con la recita in greco e italiano del brano comune «Lamento dell'esclusa».

## DOMENICA LA CONSEGNA

### Nuova auto per Anteas

Una nuova auto per l'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà (Anteas) di Como, destinata al trasporto di chi deve raggiungere una struttura sanitaria ma non ha la possibilità di farlo autonomamente. Una vettura che è stata acquistata grazie a tutti coloro che hanno deciso di devolvere in favore di Anteas Volontariato Como il 5x1000; la nuova automobile si aggiunge alle 12 macchine che nel 2018 hanno percorso 187mila chilometri per effettuare 4.700 servizi di accompagnamento in provincia di Como. Il mezzo verrà consegnato al Gruppo Organizzativo Locale del capoluogo domenica 13 gennaio; il programma prevede alle 10 la messa alla parrocchia di San Martino a Rebbio cui seguirà alle 11 la benedizione.

CORRIERE DI COMO 8 Gennaio 2019



### Primo piano | Il futuro della città



**L'intervento**  
L'arrivo della polizia di Stato che ieri mattina, insieme agli agenti della polizia locale di Como, ha proceduto alle operazioni di sgombero dell'ex padiglione G.B. Grassi del vecchio ospedale Sant'Anna in via Napoleona. All'interno sono state trovate tre persone (fotografia Nassa)



Foto: A. Nassa

## Sgomberato ieri il padiglione "G.B. Grassi" L'edificio era diventato un ritrovo di sbandati

L'ex sanatorio del vecchio Sant'Anna è di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti

#### I lavori

Sul posto è intervenuta anche la ditta incaricata della messa in sicurezza e della pulizia dell'area che ha rinforzato le barriere per impedire gli accessi all'area, con il rifacimento della rete, aperta in più punti, che corre lungo il perimetro della zona.

È stato sgomberato il padiglione "G. B. Grassi", l'ex sanatorio del vecchio ospedale Sant'Anna, attualmente di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti. L'edificio versa da anni in uno stato di abbandono e degrado. E così ieri mattina intorno alle 9 gli uomini della polizia locale di Como e della polizia di Stato, con il supporto di agenti in borghese, si sono introdotti nell'edificio per dare il via alle operazioni di sgombero. Sarebbero tre le persone trovate all'interno dello stabile al momento del blitz.

Tra queste uno è un cittadino straniero, regolare sul territorio italiano, denunciato dalla polizia locale, mentre di un altro cittadino, irregolare, si sa che è stato portato nell'ufficio immigrazione ai fini dell'espulsione.

Sul posto è intervenuta anche la ditta incaricata della messa in sicurezza e della pulizia dell'area. Diversi gli interventi messi in essere. Innanzitutto sono state rinforzate le barriere per impedire accessi all'area, con il rifacimen-



#### Controlli

È stato attivato un presidio di vigilanza 24 ore su 24

to della rete che corre lungo il perimetro della zona.

In alcune parti la recinzione presentava delle aperture che i tecnici hanno provveduto a chiudere per evitare che qualcuno possa introdursi nuovamente nell'area. Un presi-

dio di vigilanza, inoltre, sarà attivo 24h su 24 per evitare nuove occupazioni all'interno dello stabile.

Da tempo infatti questa zona era stata "scelta" da alcune persone senza fissa dimora o sbandate come luogo dove trovare un riparo. Segnalazioni in tal

Dopo i primi interventi di pulizia e di manutenzione sulla rete che circonda l'immobile, sono stati chiusi i cancelli di ingresso alla struttura che ospitava il sanatorio dell'ospedale

senso erano arrivate anche da parte dei City Angels di Como che durante le loro perlustrazioni del territorio per aiutare i più bisognosi avevano avuto modo di verificare come l'ex G.B. Grassi stesse diventando un rifugio.

Vittoria Dolci

#### La prospettiva

## Dubbi sul futuro dell'area dopo l'operazione di pulizia Nel dicembre del 2014 la vendita dell'immobile per 4,5 milioni di euro

Lo sgombero non è la premessa di una rapida svolta per il futuro del padiglione "G. B. Grassi", struttura dell'ex ospedale Sant'Anna di Como. L'edificio, che non rientra nella cittadella sanitaria, rischia di diventare un nuovo caso Ticoosa. L'immobile si trova in una posizione strategica della città, ben collegata con il centro e vicina all'autostrada Valmulin, ma da anni versa in condizioni di totale abbandono ed è diventato un rifugio per senzatetto e disperati. Lo stabile attualmente è l'unico del complesso di via Napoleona ad essere stato venduto. Nel dicembre del 2014 l'ex

reparto di malattie infettive è stato ceduto dall'azienda ospedaliera a un fondo della Cassa Depositi e Prestiti per 4,5 milioni.

Da Roma fanno sapere che a breve sarà affidato ad un broker l'incarico per la

#### Il destino

Il "G.B. Grassi" è l'unico edificio venduto del comparto di via Napoleona

vendita dell'immobile mentre da ieri sono scattate le operazioni di messa in sicurezza e sanificazione dell'area. Non solo il "G.B. Grassi" ma tutti gli altri edifici dell'ex ospedale Sant'Anna che non rientrano nella cittadella sanitaria e sono destinati ad essere venduti ai privati, restano ancora una ferita aperta. Il "G.B. Grassi", come detto, unico immobile venduto del comparto di via Napoleona, resta inutilizzato al pari degli altri edifici, nonostante quella dell'ex ospedale Sant'Anna sia una delle maggiori aree alle porte della convallata per lo sviluppo della città.



Foto: A. Nassa

L'ingresso principale dell'immobile dove ieri mattina alle 9 sono scattate le operazioni di sgombero e pulizia



### Beni di proprietà comunale

## Ostello, bando deserto Per il ristorante di Villa Olmo 4 offerte



Ulteriore ribasso per l'ostello di Villa Olmo per cui non ci sono offerte

Quattro offerte per il ristorante "Spiaggia" mentre è andato ancora deserto il bando per la concessione dell'Ostello della Gioventù di Como. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto ieri mattina mentre l'asta sarà effettuata il 10 gennaio. Nessuno ha presentato un'offerta per gestire la struttura di via Bellinzona 2, attiva dal 1950, che sorge dove un tempo erano le scuderie di Villa Olmo. Il Comune ci riprova abbassando il canone annuo a base d'asta per l'Ostello da 60.600 euro a circa 46.000 per un contratto di sei anni. «Evidentemente la cifra resta troppo elevata» dice l'assessore comunale al Patrimonio Francesco Pettignano - Valuteremo se abbassare ancora l'importo». Quattro invece le offerte arriva-

te al Comune per l'affidamento in concessione del ristorante di Villa Olmo. Come per l'Ostello anche per il ristorante la concessione è della durata di 6 anni. Il canone annuo a base d'asta è fissato a 51.775 euro. Sempre nel compendio di Villa Olmo resta aperto un altro capitolo, quello del Lido. Il Comune tenta di porre rimedio al rischio di un'altra estate all'asciutto per i comaschi. «Siamo in attesa delle ultime stime da parte dell'ufficio tecnico sui danni alla struttura», spiega l'assessore Pettignano. Per far partire i lavori occorre però sottoscrivere il contratto tra Comune e società a cui sarà affidata la struttura, in questo caso la Villa Olmo Lido di Porta e Locatelli, nella speranza che l'estate 2019 non sia un'altra estate senza lido.

## Fattura elettronica, nel mirino costi e disservizi Decisivi i prossimi giorni per valutare l'impatto Commercialisti e associazioni stanno facendo fronte alle richieste di informazioni

### La novità

Chi emette fatture, a seguito di cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti in Italia, potrà farlo solo con fattura elettronica che si differenzia da quella cartacea perché va redatta utilizzando un pc, un tablet o uno smartphone e va trasmessa al cliente tramite il Sistema di Interscambio (SdI).

(L.ha.) I prossimi giorni - con la ripresa di tutte le attività dopo la pausa natalizia - rappresenteranno il vero banco di prova per la fatturazione elettronica.

Il flusso di dati registrato fino ad oggi, al netto delle inevitabili incertezze e richieste di chiarimenti, non ha infatti messo a dura prova il sistema elaborato per gestire questa novità fiscale introdotta dalla Legge di bilancio. Ma già da oggi, per crescere poi verso la fine del mese, quando di solito vengono emesse le fatture, scatterà un vero test per l'Agenzia delle Entrate che ha già messo a disposizione sul proprio sito un'apposita sezione.

E anche a Como la situazione non si discosta dal resto d'Italia. «Stiamo informando i nostri clienti già da tempo. Ma inevitabilmente, a partire dalle prossime ore, assisteremo a un incremento di richieste di assistenza», spiega Laura Bordoli, commercialista comasca - Mi sembra che si sia voluto partire troppo in fretta con questa novità. Sarebbe forse stato meglio iniziare gradualmente, così da risolvere adeguatamente le criticità. Ma così non è stato e quindi ci troviamo a far fronte a diverse fattispecie da spiegare e far comprendere rapidamente. Soprattutto agli imprenditori medio-piccoli. Le grandi aziende non hanno problemi. Il rischio collegato a questa fretta del Governo di varare la riforma, visto che aveva già previsto di mettere a bilancio delle cifre da collegare a una conseguente riduzione dell'evasione fiscale,



Il sistema approntato dall'Agenzia delle Entrate è in funzione dal primo gennaio, giornata d'esordio della fatturazione elettronica. I prossimi giorni e la fine del mese saranno decisivi per valutare l'andamento della rivoluzione digitale

le, potrebbe creare, specialmente tra i piccoli, l'effetto contrario, spingendoli a non fatturare».

Ma ecco le caratteristiche di questa novità: chi emette fatture, a seguito di cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti in Italia, potrà farlo solo tramite fatture elettroniche che si differenziano da quelle cartacee perché vanno necessariamente redatte utilizzando un pc, un tablet o uno smartphone e devono essere trasmesse elettronicamente al cliente tramite il Sistema di Interscambio (SdI).

«Oggi si può dire che sia il primo

vero giorno di utilizzo e sicuramente molte aziende medio-piccole non sono ancora pronte», spiega il presidente di Confindustria Como, Roberto Galli - Noi continuiamo a fornire assistenza e, fatta eccezione per le aziende che utilizzano già da tempo il nostro sistema interno, abbiamo informatizzato e preparato per questa novità un migliaio di altri soggetti. Adesso bisognerà attendere alcuni giorni e soprattutto la fine del mese per avere i primi riscontri concreti. Si tratta comunque di un passaggio che andava fatto anche se inevitabilmente all'inizio ci saranno

problemi di assestamento. Uno dei fattori negativi riguarda poi l'aspetto economico» perché «ancora una volta si sono fatte ricadere sulle aziende i costi per la gestione e l'archiviazione delle fatture che possono variare da 200 euro, per i soggetti più piccoli, a migliaia di euro», chiude il presidente di Confindustria.

«Come spesso accade quando si fanno i conti con le novità, c'è apprensione. Anche noi stiamo fornendo assistenza per chiarire le incertezze», dice il commercialista Luca Corvi - Chiaramente, passare da un foglio di carta a un file elettronico comporta una fase di adeguamento e di preparazione tecnica necessaria per gestire lo strumento. Ma era certamente un passaggio importante da fare».

Sono esonerati gli operatori (imprese e lavoratori autonomi) che rientrano nel cosiddetto "regime di vantaggio" e quelli che rientrano nel "regime forfettario". A tali categorie di operatori si possono aggiungere i "piccoli produttori agricoli" che erano esonerati per legge dall'emissione di fatture anche prima dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica.

«Inevitabilmente le richieste di aiuto ci sono. Non tutti sono pronti, dal punto di vista tecnico, al cambiamento. Va anche detto che il sistema dell'Agenzia delle Entrate sta funzionando anche se saranno i prossimi giorni quelli veramente di prova», fanno infine sapere da Confindustria Como.

### Passo indietro

Il Movimento 5 Stelle ha fatto marcia indietro, promettendo che le auto elettriche e ibride non avranno libero accesso alle Zone a traffico limitato, come previsto da una norma della legge di Bilancio. Il sottosegretario ai Trasporti, Michele Dell'Orco, ha annunciato in un Tweet che la manovra passata alla fine dello scorso anno, su questo specifico punto sarà rivista nel primo provvedimento utile».

accogliendo gli appelli lanciati da alcuni Comuni e associazioni ambientaliste che hanno contestato il via libera a tutti i veicoli ecologici nelle Ztl. Qualche giorno fa, Palazzo Cernezzini aveva annunciato una riflessione su questo tema, non nascondendo che l'eventuale ingresso libero delle auto ecologiche in città murata avrebbe peggiorato il già presente problema di sovraffollamento.

La questione era stata sollevata dall'ex assessore all'Urbanistica Lorenzo Spallino, contrario alla nuova norma. Il sottosegretario Dell'Orco ha anche precisato che si andrà avanti sia nell'incentivare gli acquisti di mezzi ecologici sia con le detrazioni fiscali per le colonnine di ricarica, «ma senza riempire i centri storici di auto».



I cartelli che indicano l'ingresso nella Zona a traffico limitato presente in città

**PROVINCIA DI COMO**  
Bando di gara CIG 7725716686  
La Provincia di Como Via Ergo Vec 148, Como, tel. 031 230350, mail: capcom@provincia.com.it, ha indetto una gara per il seguente appalto: Riqualificazione energetica del Palazzo Comunale di Luogo d'Erba. Esecuzione lavori: 180 gg. importo totale: € 1.100.000,00. Procedure: Aperte art. 60 del Codice. Criterio del minor prezzo. Termine ricezione offerte: 31.01.19 ore 18.30. Apertura pubblica: 01.02.19 ore 10.00. Richiesta chiarimenti entro il 20.01.19. Bando di gara su [www.provincia.com.it](http://www.provincia.com.it).  
Le responsabile  
Gabriella Costanzo



**Primo piano** | Servizi scolastici

# Primaria di Prestino al freddo, bambini trasferiti

## Guasto all'impianto di riscaldamento, anche oggi lezioni alle medie

**I problemi**  
Ieri mattina nella primaria "Bianchi" di via Isonzo, nel quartiere di Prestino, sono stati riscontrati un guasto alla linea principale del riscaldamento e uno a quella dell'acqua calda dei bagni. Nel vespaio della primaria è stata rilevata un'estesa perdita sull'impianto dell'acqua sanitaria

Guasto all'impianto di riscaldamento della scuola di via Isonzo, a Como, ieri mattina. Gli alunni sono stati trasferiti in blocco - cinque classi con una terza divisa in due sezioni - alla secondaria "Moro" di via Picchi. Ancora guai quindi per le scuole comunali comasche.

Dopo il crollo di una parte di intonaco dal soffitto nell'istituto Marconi di Albate lo scorso 17 dicembre, ieri è stata la volta della primaria "Bianchi" di via Isonzo nel quartiere di Prestino. A causa del blocco della caldaia, i bambini sono stati trasferiti alla secondaria di via Picchi, scortati dalla polizia locale, e lo saranno anche nella giornata di oggi.

«I tecnici sono intervenuti subito in mattinata - fanno sapere dal Comune - Sono stati riscontrati un guasto alla linea principale del riscaldamento e uno a quella dell'acqua calda dei bagni».

Si conta di riparare i danni entro oggi. E per sicurezza, contrariamente a quanto si pensava in un primo momento, anche nella giornata odierna gli alunni non possono tornare sui loro banchi. Infatti la scuola e poi il Comune hanno fatto sapere che anche oggi i bambini saranno



Il vialetto d'ingresso della scuola primaria "Bianchi" di via Isonzo, nel quartiere di Prestino

ospiti della scuola secondaria "Moro" di via Picchi 6. L'orario scolastico resta invariato: l'ingresso si svolgerà alle ore 8.05 presso la scuola primaria di via Isonzo e successivamente i bambini saranno accompagnati dai docenti alla scuola secondaria di via Picchi, a piedi. Il servizio mensa è stato garantito regolarmente. Ieri e oggi anche le attività extrascolastiche (ad esempio il corso di Chitarra) si sono trasferiti alla "Moro", dove ha sede il plesso di cui fa parte anche la "Bianchi".

Nel vespaio della primaria di

Prestino, che la precedente giunta aveva individuato come sede del centro unico di cottura per le mense (progetto poi accantonato per mancanza di fondi), è stata rilevata, fa sapere il Comune, «un'estesa perdita sull'impianto dell'acqua sanitaria».

Una perdita nell'impianto di adduzione principale si era verificata nella scuola di via Isonzo lo scorso settembre.

Il cantiere aveva comportato, per varie settimane, la chiusura del cancello principale dell'istituto.

### Iscrizioni online

## Mense, incontro sulle nuove regole



L'ora del pranzo nella mensa di una scuola primaria comunale di Como

Dal prossimo anno scolastico (settembre 2019 - giugno 2020) l'iscrizione al servizio di ristorazione scolastica comunale per i bambini che si iscrivono la prima volta alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria o alla scuola secondaria di primo grado con servizio mensa, dovrà avvenire

on-line tramite il sito [mo.civis.it](http://mo.civis.it), già utilizzato nel corrente anno scolastico 2018/2019 per i pagamenti. Un incontro formativo per le famiglie sulle nuove modalità è previsto domani alle 18 nella sala conferenze della biblioteca comunale di piazzetta Venosto Lucati a Como.



## I lavoratori Hps licenziati a Natale tornano in azienda: "Pronti ad incatenarci"

Date : 7 gennaio 2019

I lavoratori della Hammond power solution, licenziati da [Bill Hammond](#) in persona [subito dopo aver ricevuto il classico panettone aziendale](#) nei giorni che precedevano il **Natale**, sono tornati in azienda questa mattina (7 gennaio) con poca voglia di sorridere e tanta rabbia per il perdurante silenzio della dirigenza canadese.

Anche questa mattina **le truppe televisive nazionali non hanno lesinato collegamenti da via Gramsci** a Marnate, dai cancelli dello stabilimento che produce trasformatori in resina acquistato dalla multinazionale con sede in Ontario hanno parlato i dipendenti che sono al loro posto nonostante il trattamento a loro riservato dal ceo della Hps: «**Vogliamo solo continuare a lavorare** - ripetono fino allo sfinimento - e vogliamo farlo **qui a Marnate**».

Nel frattempo i sindacati (**Fim e Fiom** si stanno occupando della vertenza) attendono di **poter avere un incontro con la dirigenza della Hps, magari approfittando dell'arrivo di un rappresentante in Italia proprio martedì**, anche se per il momento non c'è molto ottimismo: «Non sappiamo se potremo parlare con lui già questa settimana o la prossima» - fanno sapere.

La calma che si respira è solo apparente: «**Se non avremo rassicurazioni sul futuro di questo stabilimento e dei lavoratori apriremo la battaglia vera e propria**. I dipendenti sono uniti e **pronti ad incatenarsi ai cancelli** se proveranno a smontare un solo macchinario». La paura vera è proprio che la Hammond non abbia nessun interesse a dare una nuova possibilità alla ex-Elettromeccanica Marnatese e che quindi non intenda vendere l'azienda ad altre realtà. Anzi, il vero timore è che con il lavoro se ne vadano altrove anche i macchinari che possono garantire una continuità aziendale sotto nuove insegne. Per il momento si continuerà a produrre ma nessun trasformatore finito lascerà l'azienda senza che ci sia prima questo incontro chiarificatore.

Appare per il momento lontana la possibilità di un **coinvolgimento del Ministero dello Sviluppo Economico**, considerato dai sindacati l'ultima spiaggia per ottenere almeno la cassa integrazione straordinaria, nonostante l'interessamento del senatore 5 Stelle Gianluigi Paragone e del suo collega varesotto alla Camera Niccolò Invidia.



# I dipendenti al loro posto «Ora pronti a combattere»

**CASO HAMMOND** I 40 licenziati tornano in azienda: vogliamo risposte



I dipendenti della Hammond Power Solutions ieri mattina all'ingresso della fabbrica e, qui sopra, gli striscioni di protesta affissi fuori dall'azienda prima delle festività natalizie

**MARNATE** - Alle 7.30 sono arrivati i primi operai tornati al lavoro dopo la pausa natalizia. Verso le 8 impiegati e dirigenti. I 40 dipendenti della multinazionale canadese Hammond Power Solution, che insieme al panettone avevano ricevuto la comunicazione di licenziamento e chiusura aziendale, sono tornati in fabbrica ieri mattina. L'unica notizia dall'azienda è arrivata quando è stato comunicato che oggi arriverà un manager dal Canada, da Ontario dove ha sede la casa madre quotata in borsa.

Presenti i sindacalisti Rino Pezone della Fiom Cgil e Ilaria Campagner di Fim Cisl, che sono rimasti all'esterno e hanno sostenuto i dipendenti. I sindacalisti hanno chiesto di poter avere un incontro e solo oggi si saprà se ci sarà questa opportunità. Sempre oggi tornerà al lavoro anche il dirigente aziendale, il numero uno di Hammond Power Solution in Italia.

Il clima che si respirava ieri mattina era combattivo: i dipendenti non hanno voglia di lasciare il loro posto di lavoro senza lottare, senza capire. Soprattutto gli operai hanno raccontato ancora una volta la situazione per tenere alta l'attenzione. Come hanno ribadito i sindacalisti Pezone e Campagner: «Non si cancella un'azienda tirando una riga, come se fosse una mera voce di un elenco. Qui ci sono persone con famiglie ma c'è anche la storia di un'azienda presente sul territorio da 40 anni. Al momento attendiamo che venga fis-

sato un incontro perché le persone hanno bisogno di risposte». Del resto l'azienda aveva emesso in Canada una nota il 18 dicembre con cui spiegava la decisione di chiudere l'impianto in Italia e in generale in Europa. Il futuro dell'azienda canadese che pure segna dividendi positivi, è sicuramente fuori dall'Italia e pare anche dall'Europa. Per questo i sindacati hanno chiesto che intervenisse il ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Rimangono infatti: «Se l'interesse primario è la Borsa, ci devono essere prese di posizione che si facciano sentire a livello nazionale».

Secondo indiscrezioni, ci sarebbe stata una telefonata anche con il senatore del Movimento 5 Stelle Gianluigi Paragone a cui è stato chiesto di aiutare i dipendenti, soprattutto se ci sarà necessità di avere la cassa integrazione.

Intanto ieri i lavoratori, in prima linea, hanno ricostruito queste loro ultime settimane, piene di angoscia: «Abbiamo dovuto abbassare, molti di noi hanno bambini e abbiamo dovuto combattere per cercare di portare un minimo di serenità a casa. Ma è dura: entriamo e ci mettiamo al lavoro», hanno spiegato i dipendenti mentre entravano in azienda. Al lavoro sì: ma nessun materiale e nessun manufatto uscirà dall'azienda se prima non ci saranno incontri e spiegazioni.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Venerdì i voli a rischio Sciopero dei controllori

**MALPENSA** - Anno nuovo, riprendono le agitazioni nel trasporto aereo: venerdì c'è lo sciopero nazionale di quattro ore dei controllori di volo dell'Enav, indetto da Unica, Ugl-Ta e Assivolo. Possibili disagi anche a Malpensa. L'Enav, ente nazionale per l'assistenza al volo, ha subito precisato che «saranno garantite le prestazioni indispensabili», ma nella fascia oraria tra le 13 e le 17 di venerdì sono previsti alcuni scioperi a livello nazionale dei lavoratori dell'Enav indetti dalle organizzazioni sindacali Unica-Av, Ugl-Transporto Aereo e Assivolo. Quadri (queste due ultime sigle hanno recentemente sottoscritto un accordo di collaborazione che proseguirà per tutto il 2019). Oltre agli scioperi nazionali «sono previsti alcuni scioperi locali nella stessa fascia oraria», come annuncia la stessa Enav. Ad essere interessati dalle agitazioni saranno il Centro di Controllo d'Area di Roma, per uno sciopero indetto da Ugl-Ta; il Centro di Controllo d'Area di Milano (a Linate, ma sovrintende anche l'attività di Malpensa); il Centro di Controllo d'Area di Brindisi; l'aeroporto di Milano Linate; l'aeroporto di Catania (indetto da Ultrasporti); gli aeroporti di Torino Caselle, Genova, Perugia e Pescara. Al di là delle fasce garantite e delle prestazioni indispensabili per i quali interverrà la precettazione dei lavoratori, qualche disagio a contraccanto potrebbe verificarsi anche all'aeroporto di Malpensa, in particolare sui voli nazionali. Per chi dovesse avere un aereo in partenza o in arrivo nelle quattro ore di sciopero vale sempre la regola di informarsi con la compagnia aerea con cui si è prenotato il biglietto per verificare se sono previsti ritardi o cancellazioni dei voli.

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il fitness tiene in forma le aziende

In Lombardia giro d'affari di 5 miliardi. In provincia oltre mille imprese

**MILANO** - Dopo i pranzi di Natale, i cenoni di Capodanno e i dolci della Befana, si torna in forma. Sono quasi 12 mila le imprese attive nel settore del benessere e fitness in Lombardia nel 2018, in crescita del 2% in un anno e del 7,2% in tre, per un giro d'affari di 5 miliardi di euro all'anno. Pesano un sesto di tutte le imprese attive in Italia nel comparto (70 mila, +5,3%, con un business di oltre 9 miliardi) grazie anche alla presenza tra le prime dieci province italiane di tre lombardi: Milano con 3.848

imprese, il 5,4% nazionale (+9,1% dal 2015), al secondo posto per attività dopo Roma ma prima per giro d'affari, circa 3 miliardi di euro e per numero di addetti, oltre 19 mila. Brescia è sesta con 1.535 imprese (+5,1% in tre anni) e Bergamo settima con 1.357 (+7,2%). La Lombardia pesa soprattutto nel settore delle palestre, concentrando il 21% delle attività italiane, nei centri benessere (30%) e nei servizi di manicure e pedicure (22%) e di bellezza (18%). Forte anche la

presenza di imprese lombarde nel settore del commercio di prodotti macrobiotici e dietetici (178 sedi di imprese su 1.061 in Italia, il 17% del totale). I numeri sono contenuti in un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati registro imprese. Dopo Milano, prima in regione, vengono Brescia per imprese (1.535) e Monza Brianza per addetti (10 mila). Supera le mille attività anche Varese, mentre sono circa 900 a Monza e 600 a Pavia e Como. In forte cre-

## Moda: l'uomo al top

Nel 2018 fatturato in crescita dell'1,5%. Export record in Svizzera

**FIRENZE** - Il fatturato della moda maschile italiana dovrebbe archiviare il 2018 con una lieve crescita, secondo i dati elaborati da Sistema Moda Italia e diffusi alla vigilia di Pini Uomo che si inaugura oggi. Il fatturato è atteso sperimentare una dinamica pari al +1,5%, oltrepassando dunque i 9,4 miliardi di euro. Dopo una prima parte dell'anno particolarmente soddisfacente oltreconfine (il primo semestre si è chiuso con un export in aumento del +5,5%), la performance annua risulta in decelerazione. Il valore della produzione assiste a un'inversione di tendenza, con una contrazione nell'ordine del -2,8% rispetto al 2017. Per l'export si stima una decelerazione, che porterebbe il ritmo di crescita al +3,9%, corrispondente ad un livello complessi-

vo di vendite estere superiore comunque ai 6,3 miliardi di euro. Nel caso dell'import si prospetta una crescita stimata al +6,4%, l'ammontare totale oltrepasserebbe così i 4,2 miliardi. Analizzando i primi 9 mesi del 2018 e i singoli mercati di sbocco, le crescite risultano generalizzate e tra i "top20" solo pochi Paesi si rivelano in flessione. Con riferimento al Vecchio Continente, la Germania mostra un aumento del +3,5%, il Regno Unito del +8,1%, la Francia del +2,2%. Nota a sé merù la Svizzera, in primis piattaforma logistico-commerciale per molti operatori del settore, in aumento del +20,5%, a testimonianza di un mercato globale complessivamente favorevole alle produzioni italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA NOMINA

## Ice, Ferro alla presidenza Assolombarda applaude

**MILANO** - Il consiglio di amministrazione dell'Ice ha nominato presidente Carlo Maria Ferro. La decisione arriva dopo la recente nomina, da parte del Consiglio dei Ministri, di Stefano Corti e dello stesso Ferro a membri del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia. Sono così completate le nomine del vertice dell'Agenzia di promozione del Made in Italy. Immediato il plauso da parte di Assolombarda per la scelta di Ferro. «Ci soddisfa pienamente» afferma Enrico Cereda, vicepresidente di Assolombarda e delega all'Internazionalizzazione e all'Europa - e siamo certi che saprà interpretare con responsabilità e competenza questo ruolo strategico per lo sviluppo delle imprese sui mercati internazionali. Assolombarda - conclude Cereda - conferma, come sempre, la disponibilità a collaborare con le Istituzioni per la crescita del sistema industriale e del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Innovazione, BTicino batte tutti a Las Vegas

**LAS VEGAS** - Il comando con assistente vocale integrato Living Now di BTicino, presentato in anteprima mondiale al Ces 2019 di Las Vegas, è stato premiato con il prestigioso Ces Innovation Award 2019 - il riconoscimento che dal 1976 celebra progetti d'eccellenza - per la categoria Smart Home. Il nuovo comando intelligente della famiglia Living Now, sviluppato da BTicino in Italia, è il primo al mondo con assistente vocale integrato. Equipaggiato con la tecnologia di Amazon Alexa, è parte integrante dell'infrastruttura elettrica della casa e, grazie ad una estrema sensibilità, è in grado di recepire i suoni anche a grande distanza e attivare tutte le funzioni connesse, incluse luci, tapparelle e energia.



Living Now, comando di assistenza vocale BTicino, premiato al Ces

«Con il Ces Innovation Award 2019 assegnato a questo nuovo comando intelligente della linea Living Now, viene premiata l'eccellenza italiana nella tecnologia e

nel design», dichiara Franco Villani, amministratore delegato di BTicino. «Siamo convinti che, per fare la differenza in un settore competitivo come il nostro, sia ne-

cessario puntare sull'innovazione e arricchire il valore dell'impianto elettrico, offrendo all'utente valore aggiunto in termini di funzionalità, informazioni e interazione. Con questa nuova soluzione, Living Now conferma di rappresentare per il mondo delle infrastrutture elettriche la stessa rivoluzione che lo smartphone ha rappresentato per la telecomunicazione». I Ces Innovation Awards sono assegnati da una giuria composta da designers, ingegneri e rappresentanti dei media di tecnologia, che valuta le candidature basate su design, funzionalità, attrattività per il consumatore, progettazione e come il prodotto si pone nei confronti dei competitor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ECONOMIA & FINANZA

**TORINO** - La Magneti Marelli Sistemi Sospensioni di Rivalta ricorre per un altro anno, a partire dal 14 gennaio, ai contratti di solidarietà già utilizzati da tre anni. I lavoratori coinvolti sono 157 a fronte di un esubero dichiarato di 84 unità. Lo rende noto la Fiom

### Magneti Marelli ancora in solidarietà

dopo l'incontro al Ministero del Lavoro. «La crisi dell'auto nella nostra città è sotto gli occhi di tutti e l'unico modo per arrestarla», affermano Edi Lazzi, segretario provinciale della Fiom, e

una novità, è assolutamente insufficiente a garantire l'occupazione degli addetti del settore automotive. La Marelli dimostra che senza nuovi modelli non solo sono in sofferenza gli addetti degli stabilimenti di assemblaggio finale, ma tutto l'indotto».

# Famiglie, sale il reddito non il potere d'acquisto

**RAPPORTO ISTAT** Maggiore propensione al risparmio: 8,3%  
La spesa per gli interessi è cresciuta di circa 1,7 miliardi

**ROMA** - Il reddito disponibile delle famiglie italiane è aumentato nel terzo trimestre 2018 dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono cresciuti dello 0,3%. Lo comunica l'Istat spiegando che, di conseguenza, la propensione al risparmio è stata pari all'8,3%, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. A fronte di una variazione dello 0,3% del deflatore implicito dei consumi, il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è quindi diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Sempre secondo l'Istat, nel terzo trimestre 2018, tra luglio e settembre, la pressione fiscale

manovra del Governo e complice l'uscita dal mercato della Bce: fino a oltre il 3,50% del decennale contro meno del 2% dello scorso aprile, prima di stabilizzarsi sotto il 3% una volta approvata la legge di bilancio.

L'istituto statistico ieri ha certificato che l'Italia ha supportato una spesa per interessi passivi (quello che si pagano a chi sottoscrive il debito pubblico tramite i titoli di Stato) pari a 16,1 miliardi nel terzo trimestre contro i 14,4 miliardi dello stesso periodo del 2017: un aggravio di circa il 12%. Nei tre mesi precedenti (aprile-giugno), nonostante l'alta volatilità, gli interessi passivi erano risultati in calo di circa un

Tra luglio e settembre pressione fiscale al 40,4% del Pil

milardo. Colpa degli interessi sui Btp che il Tesoro deve pagare agli investitori nelle aste di debito pubblico: l'effetto combinato di un prezzo all'emissione inferiore, o di cedole superiori, determina un aumento del rendimento per chi ha comprato. Destinato, in parte, a durare: l'Osservatorio sui conti pubblici di Carlo Cottarelli stima per i prossimi anni, anche se lo spread scendesce, un aggravio ormai acquisito pari a 1,5 miliardi sul 2019, e un miliardo ciascuno nel 2020 e 2021, dopo un «800 milioni complessivo nell'intero 2018. Se invece lo spread restasse in zona 250 punti base (ieri ha chiuso a 268), il maggior costo è stimato in 4,1 miliardi sul 2019, 6,6 miliardi nel 2020 e 8,6 miliardi nel 2021.



Secondo i dati Istat il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici nel terzo trimestre 2018 è diminuito dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti

## L'Rc auto accelera

### Premi più cari per 220mila lombardi

**MILANO** - Il nuovo anno si apre con una brutta notizia per quasi 220.000 lombardi; tanti sono gli automobilisti che, secondo l'analisi fatta da Facile.it, avendo denunciato alle assicurazioni un sinistro con colpa avvenuto nel 2018, vedranno peggiorare la propria classe di merito e, insieme ad essa, aumentare il costo dell'Rc auto.

Il dato è stato calcolato esaminando oltre 86.000 preventivi di rinnovo Rc auto richiesti tramite il sito da automobilisti residenti in Lombardia, ha evidenziato come il 4,25% degli utenti della regione abbia dichiarato di essere stato responsabile di un incidente nel corso del 2018 che farà scattare l'aumento del costo dell'assicurazione. Il dato risulta superiore alla media nazionale (3,83%); la buona notizia, però, è che il valore regionale risulta in calo rispetto all'anno precedente, quando la percentuale di automobilisti lombardi che erano ricorsi all'assicurazione per un sinistro con colpa era pari al 4,84%.

Guardando all'andamento del premio medio Rc auto in Lombardia, emerge che a dicembre 2018 per assicurare un veicolo in regione occorre, in media, 464,70 euro, l'1,07% in più rispetto a dicembre 2017.

Facile.it ha poi analizzato i dati su base territoriale scoprendo che, in regione, la provincia che ha registrato la percentuale più alta di automobilisti che hanno denunciato all'assicurazione un sinistro con colpa è quella di Como (5,53%); seguono in classifica gli automobilisti di Monza e Brianza (4,93%) e Varese (4,78%).

### SALVATAGGIO ALITALIA: DELEGAZIONE DI FS NEGLI USA



**ROMA** - Ferrovie dello Stato stringe su Delta per il progetto di rilancio di Alitalia. Una delegazione delle Fs, insieme ai consulenti, è in volo per Atlanta per incontrare in settimana i vertici della compagnia americana e compiere un ulteriore passo nella trattativa in corso da dicembre. Un dialogo dal cui esito dipende l'eventuale coinvolgimento de-

gli altri potenziali partner, la low cost inglese EasyJet e la tedesca Lufthansa. E da cui dipendono anche i tempi del piano industriale di Fs, attualmente atteso per il 31 gennaio, ma che non si esclude possa subire uno slittamento. La missione servirà a proseguire il dialogo con la compagnia americana, su cui sono riposte le maggiori speranze.

## Energia, bollette pesanti

### Ma nel 2019 freno tirato

**ROMA** - Nel 2019 i prezzi dell'elettricità resteranno stabili (-0,08%) per le famiglie con contratti in regime tutelato, mentre per il gas è previsto dal primo gennaio un aumento del 2,3%. Lo rende noto l'Aera, l'autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente sottolineando che «dopo il blocco degli oneri elettrici applicato nel secondo semestre 2018, la loro piena riattivazione consente per il 2019 di riportarli in equilibrio, senza alcun aumento per il prossimo anno della spesa per l'energia elettrica per la famiglia tipo». Per l'elettricità la spesa (al lordo tasse) per la famiglia-tipo nell'anno scorso (compreso tra il 1 aprile 2018 e il 31 marzo 2019) sarà di 560,2 euro, con una variazione del +4,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1 aprile 2017 - 31 marzo 2018), corrispondente a un aumento di circa 25 euro all'anno. Nello stesso periodo la famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1.150 euro, con una variazione del +10% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1 aprile 2017 - 31 marzo 2018), corrispondente a circa 105 euro all'anno.

Il costo dell'energia vale il 41,63% del totale della bolletta, le imposte compresa Iva e accise valgono il 12,80% mentre gli oneri di sistema costituiscono il 19,38% della bolletta.

Nel primo trimestre 2019 - fa sapere l'Aera - si registrerà un leggero calo del costo per l'energia elettrica per la famiglia in mercato tutelato, con una variazione della spesa complessiva del -0,08% rispetto al trimestre precedente.

## Apple punta sui televisori "smart" di Samsung



Per Apple il 2019 si è aperto con un crollo a Wall Street

**ROMA** - Apple ha siglato un accordo con Samsung che porta i contenuti audiovisivi della Mela sui nuovi televisori "smart" dell'azienda coreana, prima produttrice al mondo di televisori. In base all'intesa, a partire dalla primavera prossima i televisori di Samsung avranno a bordo l'applicazione di iTunes con cui i clienti Apple potranno guardare film e serie direttamente sullo schermo del salotto senza bisogno del dispositivo apposito, l'Apple TV.

L'accordo, che presumibilmente sarà seguito da ulteriori partnership con altri produttori di televisori, è un segnale dello spostamento di Apple - in difficoltà nelle vendite di iPhone soprattutto in Cina - dai dispositivi ai servizi. In questo settore l'azienda guidata da Tim Cook offre, accanto all'archiviazione sul cloud, l'accesso a musica, film e telefilm. Il segmento dei contenuti audiovisivi, già

presidiato da realtà come Netflix e Amazon, è quello in cui la compagnia di Cupertino ha investito - secondo il Wall Street Journal - un miliardo di dollari nel 2018.

Nel giugno scorso la compagnia ha annunciato una partnership pluriennale con Oprah Winfrey, vera icona della tv americana. Nello stesso mese ha commissionato diverse serie per bambini ai creatori di "Sesame Street". Tra le altre produzioni che dovrebbero arrivare nel 2019 ci sono una riedizione in 10 episodi della serie "Amazing Stories", un adattamento della serie francese "Calli", e due serie drammatiche affidate a registi di peso: Damien Chazelle ("La La Land") e M. Night Shyamalan ("Il sesto senso"). Di peso sono anche alcuni attori, come Reese Witherspoon e Jennifer Aniston, ingaggiate per una serie sul mondo dei presentatori tv.

## Cgil, pensionati a congresso

### Poi la sfida fra Landini e Colla

**ROMA** - La Cgil al rush finale per il dopo Camusso. Mancano due settimane e un ultimo appuntamento di peso, il congresso dei pensionati dello Spi a Torino, prima dell'elezione del nuovo segretario al XVIII congresso nazionale di Bari previsto dal 22 al 25 gennaio. Due gli sfidanti: Maurizio Landini, ex leader dei metalmeccanici della Fiom, proposto dal segretario generale uscente Susanna Camusso ad ottobre scorso come suo successore con il sì di quasi tutta la segreteria confederale, e lo sfidante Vincenzo Colla, ex numero uno della Cgil Emilia Romagna, sceso in campo durante l'ultima riunione del direttivo prima di Natale quando ha manifestato ufficialmente la disponibilità a candidarsi. La partita è aperta. Domani si apre al Lingotto il congresso dello Spi (fino a venerdì), che con 2,7 milioni di esseri umani rappresenta quasi la metà degli iscritti alla Cgil (oltre 5,5 milioni). Guidato da Ivan Pedretti, che va verso la riconferma per il secondo mandato, è schierato con Colla. Lo Spi esprime il 25% dei delegati al congresso nazionale e a Torino elegge 212 delegati, di cui 108 pensionati e 104 in quota di solidarietà (ripartiti cioè tra territori e categorie), i quali si aggiungono agli altri 212 già eletti con lo stesso criterio ai congressi regionali.



# Un palazzo del Comune per i sinti

**VIA DA BRESCIA** Guenzani scrive al sindaco: dallo a loro in affitto che te lo riparano

Da amministratore (di prima) ad amministratore (di adesso). Anzi, sarebbe meglio dire, da sindaco a sindaco. Oppure, ancora meglio, da uomo a uomo. Edoardo Guenzani scrive ad Andrea Cassani perché ha trovato la chiave per risolvere il caso sinti.

### Case mobili in giardino

«Sottoponi alla tua giunta - scrive nero su bianco - la possibilità di affittare ai sinti con minori a carico l'immobile inutilizzato di via Arnaldo da Brescia con l'esecuzione a loro carico dei lavori necessari per renderlo agibile e fruibile, da scalare dall'affitto, che a tempo debito sarà anche garantito da un deposito cauzionale». L'edificio è collocato a metà strada tra le intersezioni con le vie Dante e Marconi. Si presenta piuttosto degradato, ma non abbastanza da cadere a pezzi. È una villa d'epoca con un giardino alle spalle, ormai lasciato incolto. L'immobile è inserito in un contesto residenziale, con altre case novecentesche intorno (ben tenute) e alcuni palazzi. «La proprietà - continua Guenzani - usufruisce di una vasta area di pertinenza che potrebbe ospitare alcune case mobili durante l'esecuzione dei lavori». Uovo di Colombo o proposta che solle-



La villa di via Arnaldo da Brescia dove l'ex sindaco di centrosinistra Edoardo Guenzani suggerisce di spostare i sinti con minori a carico dopo lo sgombero da via Lazzaretto, utilizzando anche l'ampio giardino dove potrebbero essere collocate le case mobili (foto Blitz)

verà un putiferio tra i residenti? L'ex primo cittadino si limita a guardare il lato etico della cosa: «È una soluzione che ti propongo e che ti qualificherebbe come sindaco dell'intera città e non solo di una parte, non dimenticando che i sinti e i loro figli sono

tuo cittadini, cioè gallaresi».

### L'interesse dei minori

La proposta di Guenzani nasce da un sopralluogo svolto nella villa dove Iris Accoglienza voleva far partire il progetto. Dopo di Noi per l'assistenza dei disabili in età

adulto. «Non negando i pregi della proprietà comunale - spiega l'esponente del gruppo civico di Città è Vita - abbiamo dovuto prendere atto che non può ospitare tutti gli ambienti che utilizziamo all'Aloisium e necessari per l'attività di assistenza ai nostri disabili».

li, perché allora non utilizzarla per risolvere il problema dei sinti "sradicati" da un terreno di proprietà comunale, loro assegnato da un'amministrazione comunale, dove vivevano in condizioni di illegalità? Non critico il provvedimento, ineccepibile dal punto di vista puramente legale, critico il modo, che ritengo accentratore da una buona dose ideologica e i tempi che non hanno tenuto conto della presenza di minori, molti in età scolare». Da queste considerazioni nasce la proposta di Guenzani. Un tentativo di uscire dal vicolo cieco, nell'interesse primario dei più piccoli.

### Il dramma umano

«Il pensiero che i minori possano essere sottratti alla patria potestà, senza colpa alcuna, mi tormenta, proprio perché ho vissuto, quando ero sindaco, il dramma della sottrazione di una minore, di cui ero tutore, ai genitori e l'affido ad altri in adozione. Spero che almeno questo non succeda perché sarebbe umanamente drammatico». Per questo motivo Guenzani formula l'appello al sindaco di dare ai sinti la villa. Da sindaco (ex) a sindaco. Anzi, da uomo a uomo.

Silvestro Pascarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA LEGA INSISTE

## «Non abbiamo tolto case ma solo spostate altrove»

Dopo il comunicato stampa dell'altro giorno sui sinti, il segretario cittadino della Lega Silvio Faresin torna sull'argomento per chiarire alcuni passaggi. Innanzitutto prende con le pinze la proposta dell'ex sindaco Edoardo Guenzani, di utilizzare l'edificio di via Arnaldo da Brescia per ospitare le famiglie sgomberate da via Lazzaretto: «È un'idea da verificare con calma. Certo, non mi sembra giusto che queste persone abbiano avuto anni per mettersi in regola e ora debba essere il Comune a risolvere i loro problemi». Fatta questa premessa, l'esponente del Carroccio entra nel merito di alcuni particolari (non irrilevanti) della questione. «Non è vero innanzitutto che i sinti sono senza casa. Le loro case dove hanno sempre vissuto per loro scelta (roulotte, camper e case mobili) non sono state ruspate ma semplicemente spostate, sono a loro disposizione, perché non le utilizzano? Perché non hanno più acqua e corrente gratis?». Non è vero, secondo Faresin, anche che sono nomadi perché «hanno sempre occupato stabilmente il territorio gallaratese». Non è vero, a suo parere, pure che vogliano integrarsi: «Ho letto che vorrebbero un'area all'aria aperta, dove collocarsi tutti insieme, quindi continuare a vivere ai margini». Ma, se proprio questa è la loro scelta, il segretario leghista informa: «In Lombardia ci sono migliaia di aree attrezzate per le loro case, sono i campeggi. Anch'io come cittadino gallaratese ho avuto una roulotte per ventidue anni. Nel periodo estivo la agganciavo alla vettura e andavo al mare, in un'area attrezzata. Finita la vacanza riportavo la mia roulotte in un'altra area attrezzata sul lago dove affittavo un'aiuola, con a disposizione tutti i servizi. Certo, dovevo pagare l'affitto e i servizi, come tutti quelli che avevano lì la loro casa mobile».

S.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Con le tre torri un supermarket «Regolati i piani dell'era Mucci»

**VARIANTE AL PGT** Il Partito democratico chiede chiarezza sulle nuove norme

I compiti delle vacanze del capogruppo consiliare del Partito democratico, Giovanni Pignatario, portano un risultato. Che poi è una convinzione maturata, pagina dopo pagina, sul faldone della seconda Variante generale al Piano di governo del territorio: «Le modifiche regolano vecchi piani attuativi dell'era Mucci e permettono più medie strutture di distribuzione». Qui, nel nuovo Piano delle regole, i dem trovano la vera differenza tra la proposta urbanistica alla quale lavora da un anno la giunta civica di centrodestra rispetto alla variazione del Pgt concretizzata dal precedente esecutivo di centrosinistra. Perciò è stata presentata, con firma della consigliere Margherita Silvestrini, la richiesta di accesso agli atti relativa all'intera documentazione (comprese le istanze depositate all'attenzione dell'amministrazione comunale) sull'area di via Cantoni. La prima di una serie di domande ufficiali. Del resto la scoperta di Pignatario, «frutto dello studio natalizio della Variante», non poteva che avere questa evoluzione. «Per



Per l'area di via Cantoni c'è un Piano attuativo (foto Blitz)

esempio, per l'area di via Cantoni la "prescrizione" di un'altezza massima degli edifici di 64 metri, quindi soltanto 8 meno di quella prevista in precedenza per le tre torri, c'è anche la concessione di 1.200 metri quadrati in più di destinazione commerciale», motiva l'esponente di opposizione. «Se a questa aggiungiamo i 2.500 metri quadrati previsti dall'Ambito di trasformazione 5 di via Torino e il progetto di sistemazione del mercato settimanale, ab-

biamo un grande concentrazione commerciale in una zona circoscritta. Senza, per altro, introdurre un necessario studio del traffico per fronteggiare il prevedibile congestionamento della viabilità. Pure a fronte della presenza dell'Istituto Falcone». Per questo è una conseguenza. Quella che il Pd sta iniziando a mettere a fuoco è la causa. «L'articolo 34 del Piano delle regole stabilisce nuove norme per piani attuativi convenzionati e approvati negli anni

2004, 2006 e 2007», va al punto Pignatario, riaccendendo i fari sulla fase amministrativa a cavallo dei due mandati del sindaco Nicola Mucci che sul versante urbanistico potrebbe avere completamente ora con primo cittadino il leghista Andrea Cassani. «Oltre a via Cantoni, a esempio, ci sono quelli di largo De Gasperi e dell'incrocio tra le vie Puggia-Mastalli. Per quest'ultimo la convenzione è addirittura scaduta, ma viene data la possibilità di insediamento commerciale. Insomma, non in gioco vecchi interventi che all'epoca suscitavano parecchio dibattito». In particolare quello di via Cantoni. Sicché la richiesta del Pd all'assessore Alessandro Petrone (Urbanistica) è semplice: convocare una commissione per spiegare il Piano delle regole. «Ci sono state quattro sedute in cui sono state narrate magnifiche e progressive sorti della Variante, formalizzando principi sui quali è difficile dissentire», conclude Pignatario. «Adesso vogliamo che ci illustri la sostanza».

Angelo Perna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I vigili del fuoco vanno in Pediatria ma non ci sono incendi da domare

Un'autobotte in ospedale. Nessun incendio in corso, ma solo una prova di generosità e buonumore. Domenica mattina, giorno dell'Epifania, i vigili del fuoco hanno portato la Befana nel reparto di pediatria del Sant'Antonio Abate (nella foto Blitz), per un appuntamento divenuto tradizione da dieci anni esatti. Perciò, una trentina tra effettivi vigili del fuoco ormai in congedo hanno allestito la sfilata di festa regalando calze piene di dolci.



Differentemente dagli scorsi anni, è invece saltato l'appuntamento al reparto pediatrico dell'ospedale di Busto a causa del basso numero di degenti e della loro età, a detta dei responsabili fin trop-

po tenera per apprezzare calze, regali e Befana. L'iniziativa è stata favorita dal comandante provinciale Antonio Albanese, così come dall'Anwv, associazione nazionale vigili del fuoco. Durante la visita in reparto erano presenti anche il presidente onorario Riccardo Comerio e il nuovo presidente della sezione varesina Emilio Aiminì. La comitiva impreziosita dalla presenza di un effettivo camuffato da Befana ha distribuito una cinquantina di calze regalo che sono bastate perché ognuno dei bimbi incontrati tra Gallarate e Busto ne ricevesse una.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La Posta resta e cambia sede

*Scongiurato il taglio del servizio: l'ufficio di Abbiate trasloca nella stessa via*

**TRADATE** - Un altro tassello per rilanciare Abbiate Guazzone. Lo annuncia il vice ministro allo sviluppo economico, Dario Galli: «Dopo mesi di trattative, Poste Italiane ha finalmente accettato di trasferire gli uffici abbiatesi di via Dante dalla sede attuale, angusta e con barriere architettoniche, alla nuova sede situata dall'altro lato della strada, più grande e a raso della strada stessa». Insomma, la fine di un lungo percorso cominciato fin dalla giunta Candiani che aveva avviato un dialogo con la direzione delle Poste per il cambio di sede ma soprattutto per scongiurare la chiusura di un ufficio postale ritenuto strategico per Abbiate ma soprattutto indispensabile per offrire un servizio adeguato alla zona industriale, una delle più grandi dell'intero Varesotto. «Già all'opera e allineato il vicesindaco Claudio Ceriani e tutta la squadra amministrativa» le parole di Galli. Che aggiunge: «Questo risultato, assieme all'ottimo risultato di Stefano Candiani per la nuova stazione dei vigili del fuoco volontari, è la prova degli atti concreti compiuti dall'amministrazione a guida leghista per una città più vivibile e attenta alle esigenze dei cittadini». Questo per dire che la presenza di due sottosegretari tradatesi nel governo gialloverde produce risultati tangibili.



Dall'alto, l'attuale ufficio postale di Abbiate: la nuova sede si trova sul lato opposto. Qui sopra il parco della frazione tradatese di Abbiate Guazzone (foto Bizz e Archivio)

E quello del cambio di sede delle Poste di Abbiate è davvero un risultato di rilievo per la comunità soprattutto se si considerano le notizie di possibili chiusure di uffici postali, a li-

vello nazionale, nel quadro di una razionalizzazione e riorganizzazione dell'intero comparto. Dunque la città non solo conserva le due sedi, quella di piazza del Popolo a Tradate e

quella di via Dante ad Abbiate ma può offrire ai cittadini una collocazione più rispondente alle loro necessità. La nuova sede abbiatese, come ha confermato Galli, è stata indivi-

duata di fronte all'ufficio attualmente in funzione. Lo stabile che la ospiterà deve essere ancora ultimato ma l'amministrazione comunale al momento guidata dal vice sindaco facente funzioni Claudio Ceriani si metterà subito in moto per accelerare i tempi del trasloco. Si pensa che i tempi di questo intervento saranno ragionevolmente brevi e non è da escludere che ci sarà anche una manutenzione che riguarderà il parcheggio sul quale si affaccerà la nuova sede. Parcheggio ed edificio furono acquisiti diversi anni fa proprio per ospitare l'ufficio postale ma l'iter per il trasferimento si era arenato e con esso i lavori per ristrutturare lo stabile. Lavori che, a questo punto, riprenderanno presto. La nuova sede dell'ufficio postale, per quanto riguarda Abbiate, si aggiunge alla sede distaccata del Comando della Polizia locale e alla nuova farmacia comunale che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, andrà incontro soprattutto alle richieste della fascia di popolazione più anziana. Inoltre vi è la disponibilità per un mercato rionale - il giorno più indicato sarebbe il sabato - così da rilanciare il centro abbiatese penalizzato dopo la chiusura del passaggio a livello di via Vittorio Veneto.

**Silvio Peron**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Befana degli agricoltori Doni coi trattori in Pediatria



**TRADATE** - (s.p.) Una generosa iniziativa per chiudere le festività a cavallo di fine anno. Agricoltori e titolare del punto "Ragazzo di campagna", hanno pensato ai bambini che hanno trascorso la Befana in ospedale e principalmente nel reparto di pediatria. Un gruppo di persone che si riconosce negli agricoltori del territorio hanno portato doni ai piccoli ricoverati. A loro sono state donate calze con leccornie di ogni tipo e giochi vari. La particolarità di questa iniziativa è che a portare i doni non è stata la classica vecchina a cavallo di una scopa ma gli uomini che lavorano la terra hanno pensato che il trasporto fosse più consono seduti sui loro trattori. Una colonna di mezzi è partita alla volta dell'ospedale "Galmarini" dove sono stati scaricati i regali poi consegnati direttamente ai bambini. Momenti toccanti e di gioia hanno caratterizzato così la giornata dell'Epifania che si è poi conclusa, per gli agricoltori stessi, in piazza Mercato dove la Pro loco aveva organizzato la classica manifestazione "Brucia la Befana" che ha richiamato centinaia di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BUSINESS  
E AMBIENTE**



# «Non c'è da festeggiare» I comitati contro Malpensa

*Il record di 24,7 milioni di passeggeri non smuove chi dice no*

**MALPENSA** - Per i comitati non c'è niente da festeggiare: «Il limite è stato superato e il territorio è al collasso. Ma è uno scenario che noi denunciavamo da anni». Alla luce del record dei 24,7 milioni di passeggeri registrati in aeroporto nel 2018, dicono la loro anche i comitati "no Malpensa".

Per Beppe Balzarini, storico presidente di Unicoma Lombardia (unione dei comitati del comprensorio di Malpensa per la tutela dell'ambiente e della salute), si «continua ad andare avanti con la strategia del fatto compiuto».

Nel mirino, in particolare, c'è «il trionfo di Sea, che non ferma più nessuno», anche se «secondo noi il limite di sostenibilità - nel riferimento di Balzarini al limite riecheggia, non a caso, un concetto caro al sindaco di Arsago Claudio Montagnoli - è stato superato». L'aeroporto come un qualcosa di ineluttabile, insomma, che il territorio deve accettare, perché «manca la pistola fumante» in grado di comprovare i danni che provoca. Per Balzarini l'esempio lampante di questa strategia «è il Masterplan, prima tirato per le lunghe da Modiano, poi sparito dai radar. Senza alcuna valutazione, né d'impatto ambientale (Via), né ambientale strategica (Vas)». E il ruolo del Cuv da questo punto di vista viene giudicato insufficiente: «Il presidente uscente Ventimi-

glia sostiene che Malpensa è un'opportunità. Ma per dirlo bisogna misurarla». Ancor più duro nei confronti dei sindaci del territorio è Federico Oppi, del comitato Difendere Somma, che definendo quello di Malpensa «Un territorio ormai insospitale, invivibile, insalubre e sterile, desti-

nato a crollare su se stesso nell'arco di una sola generazione», accusa frontalmente la politica locale di «Ipocrisia, arroganza, ignoranza (dal verbo ignorare...) e, a questo punto siamo legittimati a pensarla, anche tanta malafede». A irretire sono state in particolare le recenti «Dichia-

razioni di vari sindaci del Cuv che denunciavano il fatto che il territorio è al collasso, che la circolazione stradale è in tilt e che le emissioni rumorose e gassose degli aerei sono intollerabili». Ma è qualcosa che «i comitati attivi sul territorio avevano previsto e denunciato già parecchi an-

ni fa, ricevendo in cambio dagli stessi sindaci sordità, derisione e magari dispregiative etichette quali "reazionari", "ambientalisti", "fomentatori", "anti-progressisti", "signor No", "No-tav", eccetera». È per questo che Oppi ora chiede agli amministratori «quanto potrà ancora crescere l'aeroporto di Malpensa» ma anche «a chi devono essere attribuite le devastazioni ambientali».

Ce n'è per tutti: per il sindaco di Casorate Sempione Dimitri Cassani, che «non si è mai opposto nei fatti» alla ferrovia Gallarate-T2. Per quello di Somma Lombardo Stefano Bellaria: «Siccome le strade dell'area Malpensa sono in tilt, la panacea prospettata da Bellaria e da molti suoi colleghi è quella di crearne di nuove». Per il primo cittadino di Arsago Montagnoli, che «Reclama nuove infrastrutture su tutto il territorio, soprattutto al di fuori dei propri confini comunali. Perché la spazzatura è sempre meglio nascondere sotto lo zerbino». E infine per quello di Vizzola Ticino Romano Miotti che starebbe «Mercificando il proprio territorio consentendo la realizzazione» del centro commerciale al Business Park, giudicato «l'ennesimo immenso ecocompro della nostra ridente provincia».

**Andrea Aliverti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La Befana atterra nel prato con l'elicottero Appassionati ammirano lo storico velivolo

**MALPENSA** - (a. ali.) La Befana a Volandia è atterrata a bordo dell'elicottero AB 412 della Guardia di Finanza. Di fronte a centinaia di visitatori, tra cui tantissimi bambini, l'Epifania del parco e museo del Volo è stata resa speciale dalla presenza della "vecchina" con la scopa, scesa dall'elicottero insieme a Babbo Natale per distribuire dolci e caramelle. Ma per gli appassionati anche dalla

possibilità di visitare un altro gioiello dell'aeronautica atterrato nel pratone che si affaccia sull'aeroporto di Malpensa, l'AB 412 in dotazione al reparto volo delle Fiamme Gialle di Malpensa, che è rimasto in esposizione tutto il pomeriggio. Un velivolo, costruito su licenza da Augusta Westland dal 1981, che è un pezzo di storia nelle azioni di soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## BUSTO ARSIZIO

Il programma AttrAct è nato per valorizzare l'offerta territoriale attraverso l'individuazione delle caratteristiche dell'offerta localizzativa e del relativo contesto di investimento. Promuove opportunità di localizzazione e investi-

### AttrAct per valorizzare i terreni

mento in Lombardia per operatori italiani e stranieri segnalando le informazioni relative alla disponibilità di aree edificabili e di edifici esistenti attraverso la piattaforma onli-

ne [www.attractlombardy.it](http://www.attractlombardy.it). Regione ha previsto azioni mirate quali meeting, conferenze, convegni, fiere, campagne di comunicazione. Le domande si possono presen-

tare fino al 4 novembre 2020. Regione Lombardia supporterà il Comune nelle attività di promozione delle opportunità di investimento locali e nell'assistenza agli investitori interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dal settore tessile alla plastica

**SACCONAGO** *L'area industriale resiste alla crisi, molte attività cambiano filiera*

Dal tessile alla plastica, senza cedere troppo alla crisi. L'area industriale di Sacconago si converte a nuove funzioni ma non soccombe di fronte alle fatiche economiche legate alle scosse internazionali. La mappatura delle opportunità imprenditoriali realizzata dal Comune, in seguito a un bando apposto di Regione Lombardia, ha permesso di verificare che negli spazi industriali e artigiani pre-

esenti tra viale delle Industrie e via Stefano Ferrario sono tuttora attive 49 imprese e cinque cooperative.

«La mappatura delle opportunità imprenditoriali ha rilevato 49 imprese e 5 cooperative»

#### La mappa

«Per partire è stato necessario capire il quadro di riferimento, ovvero mappare l'esistente - spiega l'assessore all'urbanistica e vicesindaco Isabella Tovaglieri - A fronte della disponibilità di aree, viene ritenuto meritevole o meno di essere aggiudicata. Il finanziamento ottenuto, pari a centomila euro, era di fatto la parte meno allettante dell'adesione: quel che ci interessava era sfruttare la vetrina offerta da Regione, che mette gli spazi in rete in un circuito di portata internazionale. Essere presenti su quel portale significa poter sfruttare il flusso di informazioni generato e propagandare al meglio la nostra zona industriale, strizzando l'occhio agli investitori». Compilare una ricognizione era, dunque, la prima tappa.

#### Aree libere o dismesse

«Le aree libere di proprietà comunale sono tre, ma non sono abbastanza grandi per essere appetibili. Abbiamo richieste per aree più estese - spiega Tovaglieri - La mappatura ha permesso di evidenziare anche lo stato delle aree private, sono state coinvolte le associazioni di cate-



«Il Comune possiede tre aree, una ha le caratteristiche per accedere agli sgravi»

ria e l'ufficio tecnico. L'operazione serviva anche a chiarire se l'area di Sacconago dovesse essere ampliata o meno. È emerso che è dimensionalmente adeguata. Busto Arsizio ebbe un'intuizione lungimirante negli anni '70 quando, prima ancora della legge che imponeva una zona apposita per le industrie, consentì un insediamento produttivo e realizzò un'area enorme che non ha molti uguali.

#### Le imprese resistono

A quanto pare, le grandi aziende sono riuscite a mantenere le attività, magari frazionando la proprietà e assegnando le quote a imprese più piccole. «Non è emerso un quadro di pesanti dismissioni - dice il vicesindaco - È interessante capire come sia evoluta la situazione: tutto parti con cooperative artigiane, impegnate per lo più nel ramo tessile, adesso molti hanno convertito il processo produttivo in filiera per trattare la plastica. Del tessile è rimasta solo l'alta gamma».

Il Comune ha assegnato due suoi lotti nel 2018, per consentire l'ampliamento di due attività. «È stato un anno positivo, l'area di Sacconago è ancora viva e desta interesse - conclude Tovaglieri - Ora prendiamo spunto dal bando AttrAct per inserire sul sito comunale una banca dati per le aree pubbliche e private. Se dovesse affacciarsi un operatore che non gradisce l'area da noi messa a disposizione, potremmo indirizzarlo altrove sul territorio. Appena sarà compiuta la digitalizzazione delle pratiche realizzeremo una sezione dedicata, facilmente accessibile agli operatori. Delle nostre tre aree una è a disposizione della piattaforma regionale e conta quindi sgravi fiscali».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA


L'area di Sacconago accoglie 49 imprese e cinque grandi cooperative. Nella foto a sinistra, l'assessore Tovaglieri (Bizz)

## Fa gola lo scalo intermodale

**TRASPORTO MERCI** Ferrovie Nord punta a un grande rilancio

L'area industriale di Sacconago, cittadina con centinaia di addetti, ha rivendicato negli anni diversi servizi, a partire da una mensa per i tanti dipendenti. Uno dei servizi di cui è dotata, invece, fa ora gola più che mai. Ferrovie Nord hanno dialogato di recente con il Comune di Busto Arsizio per poter riattivare lo scalo ferroviario, in modo da dare vita a un polo intermodale. «Molte aziende che sono attive nella filiera della plastica potrebbero essere interessate - spiega l'assessore Isabella Tovaglieri - Lo scalo ferroviario per il trasporto delle merci vede interessate molte realtà».

Il sedime apparteneva alla Provincia di Varese, a fine 2018 è stato ceduto a Ferrovie Nord insieme ad altri terreni. La società che governa le Nord aveva comunque in carico la gestione del terminal che si sviluppa su due chilometri e mezzo. Ora si occupa a maggior diritto delle cinque coppie di binari che raggiungono l'area industriale. Spostare le merci su ferro e non su gomma potrebbe rappresentare un'occasione importante per diverse aziende. Busto potrebbe in questo modo le sue opportunità in termini di

diffusione delle merci e anche di esportazioni. Dopo gli anni della Manchester d'Italia, durati davvero a lungo e per alcune realtà mai terminati, adesso il settore della plastica potrebbe dare un nuovo futuro alla città.

Ai primi di dicembre, lo scalo attivo dal 2008 e dal 2015 del tutto sottoutilizzato, ha accolto un treno pieno di Volvo portate dalla DB Cargo Italia. Le auto sono state poi scaricate su camion diretti alle concessionarie. Da tre anni alcuni rimorchi approdano a Busto, ma il traffico su ferro potrebbe essere molto più intenso. Su alcuni binari sostano treni che non hanno più operatività, invece di avere un'area fantasma adesso si vuole dare piena vita a ogni spazio. Nel 2008, quando tutto decollò, vennero spesi ben dieci milioni di euro. L'obiettivo era quello di eliminare dalle strade almeno 40 mila camion ogni anno: non è andata così, ma ora Ferrovie Nord punta al riscatto. Con una gestione diretta potrebbe anche riuscire.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA